

A scatola chiusa (Il gatto in tasca)

Vaudeville in tre atti di Georges Feydeau rappresentato per la prima volta a Parigi, il 19 settembre 1888, al Teatro Déjazet.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513.

Personaggi e loro descrizioni:

Pacarel *fabbricante di zucchero*

Dufausset *studente di legge*

Il dottor Landernau *amico di Pacarel*

Lanoix de Vaux *futuro genero di Pacarel*

Tiburce *domestico di Pacarel*

Marthe *moglie di Pacarel*

Amandine *moglie del dottor Landernau*

Julie *figlia di Pacarel*

Una domestica *personaggio muto*

Atto primo

Una sala da pranzo al Parco dei Principi. Grande vetrata in fondo che si affaccia sul giardino. A ogni lato della porta, una poltrona. Porte a destra e a sinistra, in secondo piano. A destra della porta di destra, una sedia addossata alla parete. A destra, in primissimo piano e contro il muro, un pianoforte con il suo sgabello. A sinistra, in primo piano e contro il muro, un piccolo scrittoio secrétaire con relativa sedia. In fondo, a destra della porta d'ingresso e poco oltre la poltrona, un tavolo credenza. A sinistra della porta, e sempre poco oltre la poltrona, un buffet. Al centro del palcoscenico, una tavola apparecchiata con cinque sedie.

Scena prima

Amandine, Marthe, Julie, Pacarel, Landernau, Tiburce e la domestica.

Sono tutti seduti a tavola. Pacarel di fronte al pubblico; alla sua destra è seduta Julie mentre alla sua sinistra è seduta Amandine. Landernau è accanto a Julie, Marthe accanto ad Amandine. Pacarel porta all'occhiello della giacca il nastro di Ufficiale d'Accademia con le palmette d'argento. Tiburce, in fondo a sinistra, sta servendo in tavola assieme alla domestica.

Pacarel Davvero ottima, quest'anatra!

Marthe La ricetta è del dottor Landernau.

Landernau Eh caspita, è l'anatra alla Rouennaise! Il segreto sta tutto nel modo di ucciderla... È semplicissimo... esercitando con la mano una costrizione all'altezza del collo dell'anatra, no, poiché l'aria non penetra più all'interno del torace si verifica un'insufficienza dell'ematosi polmonare, il che determina un travaso di sangue nel tessuto cellulare che divide i muscoli sopraioidei da quelli sottoioidei con conseguente...

Pacarel Sì, insomma, abbiamo capito: le tirate il collo... (*A parte*) Questi medici non parlano mai come mangiano... (*A voce alta*) Beh, è davvero ottima.

Landernau Ed è anche tenerissima...

Pacarel Ah! È stata mia moglie a comprarla.

Marthe Sì... E mi sono anche dimenticata il portafoglio a casa... E pensare che ho pure preso il tram... Per fortuna c'era un giovane molto cortese che mi ha prestato sei soldi... Sono stata costretta a contraccambiare la gentilezza.

Amandine Gli uomini per le buone occasioni non mancano mai.

Pacarel Già, solo che non ci sono buone occasioni per tutti gli uomini. (*A Tiburce*) Servite lo champagne.

Tiburce si dirige verso il buffet e va a prendere lo champagne. La domestica, nel frattempo, toglie i bicchieri di vino e la caraffa.

Amandine Ah! Io adoro lo champagne... ma il qui presente dottore, mio marito, me l'ha proibito... dice che mi eccita troppo! Posso solo farci il bagno dentro.

Tiburce (*a parte*) Ah! Povero tesoruccio!

Pacarel Forza, porgete i bicchieri... è un vino di prima qualità! Vi basti sapere questo... mi arriva da Troia, città famosa per lo champagne e anche per il cavallo dallo stesso nome.

Julie Ma papà, non c'è alcun rapporto tra il cavallo e lo champagne. Si scrivono anche diversamente.

Pacarel Scusa ma io non ho mai detto che cavallo e champagne si scrivono allo stesso modo.

Julie Non dico di no, ma... c'è la Troia di Omero e la Troia francese dove fanno lo champagne... sono due cose distinte.

Landernau Permettete... ma per me Troia resta sempre Troia.

Pacarel Ah! Molto divertente! Signore... Signori... Chiedo la parola...

Si alza.

Amandine Lasciate parlare Pacarel.

Marthe Parla!... (*A parte*) Mio marito è un tribuno nato.

Pacarel Signore... Signori... Non vi è alcun dubbio...

Marthe Ah! A proposito di dubbi. Cara Amandine, ho trovato un cesto da lavoro che dev'essere vostro.

Amandine Ah, sì! Lo cercavo da tempo!

Pacarel Signore, signori...

Tutti Fate silenzio.

Pacarel Volete lasciarmi parlare?

Marthe Certo caro. (*Ad Amandine*) Dopo ricordatemi di restituirvelo.

Pacarel Signore, signori... e soprattutto tu, figlia mia... vi ho preparato una sorpresa... (*A Tiburce*) Portaci le bacinelle sciacquabocca.

Marthe Sarebbe questa la sorpresa?

Pacarel No, è una digressione... Meglio che prenda l'abitudine se mai dovessi diventare deputato... (*A Tiburce*) Beh, avete sentito cosa ho detto? Voglio che ci portiate le bacinelle sciacquabocca.

Tiburce Ho capito! Ora ve le portiamo!

Pacarel Innanzitutto non si dice "portiato"... si dice "porto".

Tiburce Ah, ma io lo dicevo per far piacere al signore... Il signore ha detto "portiate" quindi io ho detto "portiato"... (*A parte*) Oh i padroni!...

Esce.

Amandine Signor Pacarel... a voi la parola...

Tutti La sorpresa!... La sorpresa!...

Pacarel Dunque... Sarò breve... Julie... ti sei distinta nella nostra famiglia per aver composto un'opera lirica... hai riscritto il Faust di Gounod... Gounod è nato prima di te, quindi ti ha preceduto per ovvi motivi. Ho deciso di far rappresentare il tuo Faust al Teatro dell'Opéra... Mi sono arricchito nella fabbricazione dello zucchero sfruttando i diabetici... il mio nome gode già di una certa fama, ma me ne manca ancora un pezzettino... Ebbene, quel pezzettino sarai tu a darmelo. Tu sei opera mia, l'opera che hai scritto è opera tua. Ora, le opere delle nostre opere sono nostre opere, quindi il Faust è una mia opera. E questo è quanto!

Tutti Bravo! Bravo!

Landernau Ma comunque questo non ci spiega come pensate di riuscire a farla rappresentare.

Pacarel Aspettate!... L'altro giorno, sono venuto a sapere che l'Opéra ha intenzione di ingaggiare un grande tenore... dalla voce magnifica... quella stessa voce che anch'io dentro di me sento di avere ... solo che non vuole uscire... Questo tenore canta a Bordeaux... si chiama Dujeton e ha un immenso avvenire... Volete sapere che intenzioni ho?... Semplice, ho telegrafato al mio vecchio amico Dufausset! "Ingaggia per me, a qualunque prezzo, il tenore Dujeton! Sta a Bordeaux,

mandamelo subito". Ora capirete anche voi che una volta in possesso del tenore lo vincolerò a me... l'Opéra si getterà ai miei piedi, io gli restituirò il tenore e in cambio pretenderò la rappresentazione del mio Faust. Ecco fatto. Così, il nome dei Pacarel passerà ai posteri... Signore e signori, alla vostra salute.

Tutti Hip! Hip! Hip! Hurrah!

Julie (alzandosi) Ah, papà, come sono contenta!

Lo abbraccia.

Pacarel Attenta al mio collo... abbracciami pure ma non appenderti come una scimmia... Toh, abbraccia la tua matrigna, piuttosto.

Va ad abbracciare Marthe.

Marthe (dopo l'abbraccio di Julie) Ti pregherei di non darmi della matrigna; mi invecchia, mi fa sembrare una scatola di conserva.

Amandine Eh! Eh! Le conserve sono meglio delle primizie!

Tiburce porta le bacinelle sciacquabocca.

Pacarel (a parte) La signora Landernau tira l'acqua al suo mulino.

Scena seconda

Gli stessi, Tiburce, Dufausset.

Tiburce Signore, c'è di là un signore che viene da Bordeaux... è qui per conto del signor Dufausset.

Pacarel Per conto di Dufausset! È lui! È Dujeton... Ah, amici miei... Per favore, accoglietelo come si deve... Sapete, no, un tenore è abituato a ricevere le ovazioni... Marthe, vai al pianoforte... e suona il tuo cavallo di battaglia... (*Marthe va al piano*) Signora Landernau e Julie, voi farete l'accompagnamento suonando i bicchieri con il cucchiaio.... Non abbiate timore di fare chiasso. Voi, invece, Landernau, salirete in piedi sulla sedia di fronte alla mia e, assieme a me, farete un arco di trionfo con i tovaglioli. Tutto chiaro? Bene, allora forza. E tu, Tiburce, fallo accomodare con deferenza.

Ognuno si mette nella posizione specificata da Pacarel. Pacarel e Landernau salgono ciascuno su una sedia di fondo, Pacarel a sinistra, Landernau a destra... Amandine e Julie si trovano a destra della tavola. Tiburce introduce Dufausset che viene accolto da uno straordinario baccano.

Dufausset (entrando dal fondo a destra) Questa è una casa di matti... devo aver sbagliato indirizzo.

Fa per uscire.

Pacarel (scendendo dalla sedia) Beh, dove state andando?

I personaggi sono disposti nel seguente ordine: Pacarel, Dufausset, Landernau, Amandine, Julie e Marthe al pianoforte.

Dufausset Non disturbatevi. (*A parte*) Meglio non contrariare i matti. (*Ad alta voce*) Continuate pure.

Pacarel (*a parte*) Ah! Ah! Allora gli piacciono, le ovazioni. (*Ad alta voce*) Forza, ricominciamo...

Il baccano riprende. Dufausset cerca di svignarsela.

Pacarel (*riacchiappandolo*) Non scappate... (*A parte*) Che tipo strano!...

Dufausset Non sto affatto scappando. (*A parte*) Non mi sento per niente tranquillo, sono in tanti.

Pacarel E adesso... conversiamo. Innanzitutto, permettetemi di presentarvi gli altri. (*Si trova all'estrema sinistra, con Dufausset, mentre gli altri sono tutti ammassati in fondo a destra. Presentando da lontano tutti quanti in blocco*) Il signore e la signora Landernau, amici intimi che condividono con noi l'abitazione; mia moglie, mia figlia...

Tutti salutano Dufausset che li saluta a sua volta.

Marthe (*alzandosi dal pianoforte e riconoscendo Dufausset*) Ah! È il signore del tram! Quello che mi ha prestato sei soldi!

Si dirige verso Landernau.

Dufausset E lei è la signora che aveva dimenticato il portafoglio... (*A parte*) È mai possibile? In una casa di matti? Povera donna!

Pacarel Bene, le presentazioni le abbiamo fatte... Ah! Sono molto contento di vedervi... Dufausset sta bene?

Si spostano al centro della scena.

Dufausset Padre?

Pacarel (*a parte*) Padre!... Mi ha chiamato padre!... Perché mi ha chiamato padre? (*Ad alta voce*) No, volevo sapere se Dufausset...

Dufausset (*bruscamente*) Dufausset?... Ah, ma allora...

Pacarel (*sussultando*) Allora, cosa?

Dufausset Voi siete il signor Pacarel?

Pacarel Ma certo che sì! (*A parte*) Che sciocco, mi ha fatto prendere un colpo!

Dufausset E io che pensavo di trovarmi in una casa di matti...

Pacarel Eh?

Dufausset Diamine, certo! Ve ne state lì, tutti insieme, sopra le sedie, sulla tavola e al pianoforte... Chiunque avrebbe pensato che steste giocando a chiapparello... in versione musicale.

Landernau Era il nostro modo di darvi il benvenuto.

Amandine E voi vi lamentate pure...

Dufausset Ah! Era per... (*a parte*) che strano modo di ricevere la gente!

Amandine (*a parte*) Il giovanotto mi ha fatto l'occhiolino.

Dufausset Dunque voi siete il signor Pacarel... Molto piacere! Ah! A proposito, ho una lettera per voi, è nel fondo della mia valigia...

Pacarel Di Dufausset... Il mio caro amico... Dufausset sta bene?

Dufausset Oh il caro padre, va magnificamente, magnificamente davvero!

Pacarel (*a parte*) Perché mi chiama padre? Forse è stato allevato dai gesuiti. (*Risalendo verso gli altri, a questi ultimi*) Beh, cosa ve ne sembra di questo tenore?

Amandine È imponente!...

Landernau Ha l'aria cagionevole, mi occuperò di lui personalmente.

Si scambiano le impressioni.

Dufausset (*nel proscenio*) Che gente strana! Papà, che ora si trova a Bordeaux, giusto ieri mi ha detto: "Figlio mio, domani andrai a studiare legge a Parigi, ma siccome non voglio che tu sia abbandonato a te stesso in una così grande città nota per i piaceri sfrenati e la facile corruzione, ti mando dal mio vecchio amico Pacarel... con la preghiera che vegli su di te... Sii gentile con lui... e non contrariarlo... vedrai: è un uomo eccezionale...". In effetti, ne ha tutta l'aria, credo che non avrò problemi ad andarci d'accordo.

Pacarel (*avanzando verso Dufausset*) Ah, non sapete come sono contento di vedervi!... Dite un po': avete pranzato?

Dufausset In realtà è da stamattina che...

Pacarel Oh, ne ero certo!... Che ne direste di un uovo crudo o di una braciola al sangue?

Dufausset No, grazie... preferirei qualcosa di diverso. (*Pacarel si dirige nuovamente verso il fondo passando da sinistra. Landernau lo raggiunge*) Che strane usanze culinarie avete a Parigi.

Marthe (*che nel frattempo si è spostata in primo piano*) Sapete com'è, a volte, per la voce...

Dufausset Ah, se si tratta di questo... Beh, sappiate che della mia voce... non mi importa poi molto.

Amandine (*avanzando*) Ma non tutti sono come voi!

Pacarel e Landernau si trovano al di là della tavola.

Dufausset Non ne dubito, signora... (*A parte*) Dev'essere una cantante!

Amandine (*a parte*) Mi sembra un po' fatuo!

Si sposta nuovamente verso il fondo.

Pacarel (*avanzando a destra di Dufausset per poi tornare nuovamente verso il fondo*) Insomma, vi daremo quello che c'è!

Marthe Me ne occuperò io!

Dufausset Signora sono davvero desolato!

Marthe Ma figuratevi...

Esce da destra.

Dufausset (a parte) È arrossita! Allora mi ha riconosciuto! Che donna deliziosa!... (*Spostandosi a destra, sempre a parte*) Ma chi può mai essere questa donna?... È la moglie di Pacarel o dell'altro?... Mi sono stati presentati tutti quanti assieme...

Pacarel E ora, se volete farmi la cortesia di mettervi a tavola... perché noi non abbiamo ancora finito di mangiare.

Dufausset Davvero?... Oh, ma non voglio assolutamente disturbare i domestici... Inizierò a mangiare dalla portata alla quale siete arrivati voi.

Tutti quanti si rimettono a tavola e vanno a occupare il loro posto. Dufausset si accomoda tra Pacarel e Amandine su una sedia che la domestica è andata a prendere a destra, tra la porta e il pianoforte, e che gli ha gentilmente offerto.

Pacarel Ah, beh, se vi fa piacere! (A Tiburce) Tiburce, portate uno sciacquabocca al signore. (A Dufausset) Così, non sarete costretto a prenderne uno a fine pasto.

Dufausset (a cui viene portata la bacinella sciacquabocca) Alla vostra salute signore e signori.

Landernau Fermo là!... lo sciacquabocca non serve mica per fare i brindisi.

Marthe (rientrando da destra) Ecco fatto! Ho ordinato ai domestici di servirvi qualcosa... (Ad Amandine) Visto che c'ero, vi ho portato il cesto da lavoro...

Va a posarlo sul pianoforte e torna ad occupare il suo posto a tavola.

Pacarel (a Dufausset, mentre Tiburce gli presenta un piatto) Lo sapete, vero, che in tutta Parigi non c'è un alloggio migliore del nostro... Il Parco dei Principi è un posto molto salutare per la voce... quindi non potete rifiutare... La vostra camera sarà al primo piano, accanto alla mia... con vista sul giardino... e c'è anche un pianoforte.

Durante quanto sopra, Julie si alza e si mette a preparare il caffè.

Dufausset Oh, beh, io!...

Pacarel E vi informo che è a coda.

Dufausset (a parte) Tanto peggio... così occupa più spazio... Vuol dire che ci metterò la mia biancheria.

Tutti si alzano, i domestici sparcchiano la tavola.

Julie (porgendo una tazza di caffè a Dufausset) Il signore gradisce un caffè?...

Dufausset Molto volentieri.

Pacarel No, il caffè è eccitante... (A Julie) Chiedi che gli preparino del latte di gallina.

Dufausset Ma io detesto il latte di gallina...

Landernau Non importa... vi addolcisce l'ugola...

Si sposta verso il fondo.

Dufausset Ma io non ho bisogno di addolcire...

Amandite Tacete! È per il vostro bene e quindi non si discute.

Dufausset (*a parte*) Ma guarda un po', mi mettono a dieta...

Julie Vado a dire che lo preparino.

Pacarel Brava, abbi cura del tuo futuro interprete... (*A Dufausset*) Perché è lei, è lei la giovane che ha fatto l'opera.

Dufausset Ah! (*A parte*) Caspita, ha costruito il teatro dell'Opéra! (*Inchinandosi*) Signorina...

Pacarel Dufausset ve ne avrà certamente parlato.

Dufausset Ehm!... vagamente... ad ogni modo non si è dilungato in dettagli...

Pacarel Ebbene... è lei.

Dufausset Ah! Ne sono lieto... Gran bel monumento!

Pacarel (*sottovoce, a Julie*) Hai sentito? Ha detto: "ne sono lieto"!

Julie (*sottovoce, a Pacarel*) Sì... Ah, è così affascinante questo giovane! Molto meglio del mio fidanzato. (*Ad alta voce, a Dufausset*) Metterò nel vostro latte molti fiori d'arancio.

Esce da destra.

Marthe Gradite un po' di liquore?

Dufausset Oh, signora, dalla vostra candida manina... (*A parte*) È deliziosa... (*Ad alta voce*) Ma cos'è esattamente? (*Leggendo l'etichetta sull'orcetto*) "Hunyadi János" dall'ottimo effetto purgativo... (*Ad alta voce*) No grazie!

Pacarel Non preoccupatevi, la bottiglia è vecchia.

Dufausset Ah, meno male!

Entra la domestica che provvede a spostare un po' verso il fondo la tavola e le sedie.

Pacarel E ora, amici miei, vogliate scusarmi, non lo dico per cacciarvi, ma il signore e io abbiamo bisogno di parlare un po' da soli.

Landernau Capita a proposito, io ho giusto del lavoro arretrato... Venite, signore... A dopo!

Tutti escono dal fondo, eccetto Pacarel e Dufausset.

Scena terza.

Pacarel, Dufausset.

Pacarel E ora, parliamo seriamente e diciamo le cose come stanno. Sentite cosa vi propongo... non baderò a spese... che ne dite di tremila franchi al mese?

Dufausset Cosa, io... eh!

Pacarel Tremila franchi al mese, più vitto, alloggio, un focolare caldo e le cure mediche... non bastano?

Dufausset (*a parte*) Ma cosa sta dicendo? (*Ad alta voce*) State scherzando, vero?

Pacarel Scherzare io?... Niente affatto, credevo... (*A parte*) Accidenti! Quanto sono esigenti questi tenori! (*Ad alta voce*) Insomma, quanto vi davano a Bordeaux?

Dufausset Ma mio padre...

Pacarel (*a parte*) "Mio padre"... a quanto pare ci tiene a chiamarmi "suo padre". (*Ad alta voce*) Vi ho chiesto quanto vi davano.

Dufausset Cento franchi!

Pacarel Bene, perfetto, che fanno appunto tremila.

Dufausset Come "cento franchi che fanno appunto tremila"?

Pacarel Diamine, certo che sì. Un mese ha trenta giorni, cento franchi al giorno fa tremila franchi al mese.

Dufausset No, permettete, io intendevo...

Pacarel Insomma, va bene, non bado a spese io... Facciamo tremila e cinque... Che ne dite di tremila e cinquecento franchi al mese?

Dufausset Che ne dico?... (*A parte*) È incredibile! Papà mi aveva detto che era un uomo eccezionale, ma non credevo fino a questo punto.

Pacarel Allora accettate?

Dufausset Se accetto?... certo che sì!

Pacarel (*spostandosi in primo piano, andando verso lo scrittoio-secrétair e sedendosi*) Bene. Allora siamo d'accordo... Metteremo le cose nero su bianco... firmando un contratto in piena regola... così, ognuno conoscerà il diritto suo... Perché, come anche voi ben sapete: il diritto individuale prima di tutto.

Dufausset Oh! Allora siete voi che mi aiuterete a superare gli esami di sbarramento...

Pacarel Mi dispiace, ma non conosco il gergo teatrale... Innanzitutto, stabiliamo una forte penale in caso di recesso... Quarantamila franchi se mi piantate in asso!

Dufausset Non temete, non vi pianterò in asso!... E cosa si esige esattamente da me in cambio di tutto questo?

Pacarel Dovrete cantare quando e dove farà comodo a me!

Dufausset Cantare! Che idea bizzarra!

Pacarel Ma siete pagato per questo!

Dufausset Dite un po', volete forse giocare un brutto tiro a qualcuno?

Pacarel Sì, all'Opéra!

Dufausset Facendomi cantare?

Pacarel No!... In realtà... (*A parte*) Inutile dirgli la verità, si venderebbe al miglior offerente... (*Ad alta voce*) Insomma, non ha importanza il motivo per cui lo faccio... Allora, accettate?

Dufausset A questo prezzo, certo... Chi l'avrebbe mai detto!... Quando penso che a Bordeaux, quando mi mettevo a cantare, tutti esclamavano: "Taci che fai piovere!".

Pacarel (*sempre seduto*) Bene, allora mi farete la cortesia di firmare questo contrattino di ingaggio che mi sono permesso di redigere... ha una validità di dieci anni... (*Dufausset prende una delle sedie della tavola da pranzo e si siede accanto a Pacarel*) Ma la durata mi importa poco perché ho intenzione di passarlo all'Opéra. Quindi abbiamo tremila e cinquecento franchi da una parte e quarantamila franchi, in caso di recesso, dall'altra. Ecco qua... "In data XY, davanti ai signori XY...", i nomi li metteremo in seguito, sono comparsi i signori Etienne François Pacarel, fabbricante di zucchero per diabetici, da una parte, e il signor Dujeton..."

Dufausset E chi sarebbe Dujeton?...

Pacarel Ma voi, no! Non è forse il vostro nome?

Dufausset Dujeton!... è un nome d'arte!

Pacarel Ah, è un nome d'arte... Ma allora come vi chiamate?

Dufausset Beh, come mio padre...

Pacarel Ho capito, ma quindi...

Dufausset Mi chiamo Dufausset!

Pacarel (*alzandosi in contemporanea a Dufausset, che va a rimettere a posto la sedia*) Dufausset!...

Non aggiungete altro, disgraziato... ho capito... Dufausset è vostro padre!

Dufausset Ebbene sì... ve lo sto appunto dicendo! (*A parte*) Ma cosa gli prende?...

Pacarel (*al pubblico*) Dufausset padre ha un figlio! Chi l'avrebbe mai detto, proprio lui, un uomo sposato e già padre di famiglia!... Oh, che vergogna!... Ah, non me l'aveva mai detto... Ecco qua dunque il frutto della sua depravazione!...

Dufausset È stato proprio mio padre a dirmi: "vai a trovare Pacarel...".

Pacarel "Mio padre". E lui vi permette di chiamarlo "vostro padre"?...

Dufausset Diamine, certo che sì!...

Pacarel Ma siamo sicuri che sia vostro padre?

Dufausset Certo che sì!

Pacarel E sua moglie cosa dice della faccenda?

Dufausset Cosa volette che ne dica?

Pacarel Lo sa, sua moglie, che voi siete suo figlio?

Dufausset La mamma?... (*A parte*) Ma che sciocchezze sta dicendo?

Pacarel "La mamma"!... Lei vi permette di chiamarla "mamma"?... (*A parte*) Povera donna!... Si assume delle responsabilità non sue... accetta come legittimo il figlio di un'altra!... che eroismo!...

Dufausset (*a parte*) Dite pur quel che volette, ma in questa famiglia sono tutti un po' tocchi!

Pacarel Ma, e il figlio... cosa dice il figlio... nel vedervi assumere, all'interno della famiglia, un ruolo che spetta solo a lui?

Dufausset Il figlio!... Quale figlio?

Pacarel Ma il figlio di vostro padre, no!

Dufausset Di mio padre?... Papà ha un figlio?

Pacarel Ma certo che sì, l'ho conosciuto tredici anni fa. Aveva dodici anni... ed è molto più piccolo di voi.

Dufausset Un figlio... ma da chi?

Pacarel Beh, da sua moglie! Non l'avete mai visto?...

Dufausset Mai!

Pacarel Sarà mica morto?

Dufausset Ah, questa sì che è bella! Scrivo subito a papà.

Fa per spostarsi a sinistra.

Pacarel (*fermandolo*) Non fatelo, disgraziato! Ci manca solo che il figlio adulterino si rivolti contro quello legittimo!...

Dufausset (*battendo il pugno sul tavolo*) Voglio vederci chiaro...

Pacarel Calmatevi... calmatevi!... Quello che è fatto è fatto... Per quanto mi riguarda, è come se non fosse successo nulla... Non parliamone più, e firmiamo il nostro contrattino. (*Dufausset si siede allo scrittoio-secrétair, Pacarel sta addossato alla sedia*) Allora firmate con il cognome Dufausset? Povero Dufausset! Scriveteci accanto “in arte Dujeton”... affinché si capisca...

Dufausset firma.

Dufausset Va bene qui?

Pacarel Perfetto! Ecco qua la vostra copia... (*Dufausset si alza*) Questa, invece, è la mia... E ora, siete il mio tenore personale!

Dufausset Ah, beh, vi auguro ogni bene...

Pacarel Oh! Per me è sempre stato un piacere tutelare l'arte.

Dufausset (*indicando le palmette d'argento che Pacarel porta all'occhiello*) È senza dubbio per questo che vi hanno nominato Ufficiale d'Accademia...

Pacarel No, questa è una decorazione che qualcuno ha perso durante il ballo dell'Opéra... L'ho portata al commissario di polizia... ma nessuno l'ha mai reclamata. Dopo un anno e un giorno, mi hanno detto che mi apparteneva, e così sono diventato Ufficiale d'Accademia.

Dufausset I miei complimenti!

Pacarel Ah! Venite con me, ora vi mostrerò la vostra stanza... A proposito, permettetemi una piccola raccomandazione: non mettetevi a suonare il pianoforte all'alba, altrimenti sveglierete tutta la casa.

Dufausset Non temete!... Io nutro il massimo rispetto...

Pacarel Per gli altri!

Dufausset Oh! Soprattutto per il pianoforte!

Pacarel Sapete com'è, le signore amano dormire.

Dufausset (*a parte*) Le signore!... Chissà se anche la signora che ho conosciuto io ne fa parte!... Com'è che si chiama?... Da quando l'ho vista stamattina, me ne sono innamorato perdutamente.

Pacarel Non venite?

Esce per un istante dalla porta di sinistra.

Dufausset Ecco qua il suo cesto da lavoro.... Ah! Le scriverò un bigliettino! (*Strappa una pagina dal suo taccuino e si mette a scrivere*) "Dall'istante in cui vi ho sfiorata, vi ho amata!...". Ecco fatto, e ora lo infilo nel cesto...

Pacarel (*ricomparendo e avanzando fino a Dufausset*) Oh, ma insomma! Si può sapere cosa state facendo con il cesto della Signora Landernau?

Dufausset Nulla, nulla... (*A parte*) La Signora Landernau!... È la moglie dell'altro, e non di questo!... Allora, non c'è bisogno che mi faccia scrupoli.

Pacarel Stavate guardando il suo cesto con due occhi da pesce lessso!

Dufausset Signor Pacarel, siete capace di tenere un segreto?

Pacarel Oh, certo! Se non posso farne a meno.

Dufausset Trovo che la Signora Landernau sia davvero affascinante!

Pacarel Voi! Questa poi!... ma non è possibile, sicuramente l'avete guardata male... non sta messa bene di petto... proprio per niente... le cede, le cede... le cede da morire!

Dufausset Che volete farci, ne sono cotto...

Pacarel Ah, beh! Più una cosa è rara, più diventa preziosa!... (*A parte*) Ad ogni modo, terrò gli occhi aperti... Dopotutto, Landernau è un amico!

Scena quarta

Gli stessi, Tiburce, Lanoix de Vaux.

Tiburce (*sopraggiungendo dal fondo a destra, annunciando*) Il Signor Lanoix de Vaux!...

Lanoix (*anch'egli dal fondo a destra*) Ah! Caro suocero...

Pacarel (*presentandolo a Dufausset*) Il Signor Lanoix de Vaux, mio futuro genero... il Signor Dufausset, futuro artista...

Lanoix (*a Dufausset*) Ah!... Fate forse il pittore?...

Dufausset Io!

Pacarel No... il signore canta.

Lanoix Ah, allora dipingete organi!...

Pacarel Ma no... (*A Dufausset*) Mio genero è alquanto ottuso...

Dufausset (*a parte*) Ottuso?... Poveretto, bisognerà sturargli il naso!...

Lanoix (*a Dufausset*) Ci tengo a dirvi che io voglio dedicarmi alla pittura come mio padre...

Dufausset Ah! Perché vostro padre si dedica...

Lanoix Non più, è morto... ma dipingeva animali.

Pacarel E ha anche fatto un superbo ritratto di mio genero!

Si sposta verso sinistra.

Lanoix Allora, io sono diventato pittore come lui, giusto per fare qualcosa.

Dufausset Ah, beh, mio padre, invece, è fabbricante d'alcool... Di conseguenza, anch'io sono un po' alcolizzato.

Lanoix Dipingo soprattutto la stupidità animale...

Dufausset Toh! Io invece produco soprattutto la spiritosità alcolica.

Pacarel Gli estremi si toccano.

Dufausset (*a Lanoix*) Molto piacere di fare la vostra conoscenza!

Lanoix (*spostandosi a destra*) Piacere mio!

Pacarel (*sulla soglia della porta di sinistra*) Beh, genero mio, noi andiamo!... Vi mando subito la vostra fidanzata!...

Dufausset risale verso sinistra.

Lanoix D'accordo!

Pacarel (*a Dufausset*) Allora, venite?

Pacarel e Dufausset escono da sinistra.

Scena quinta

Lanoix de Vaux, poi Julie.

Lanoix (*da solo*) Oggi la mamma mi ha detto di portare un bouquet alla mia fidanzata... perché è così che si usa durante il periodo del corteggiamento... Io il bouquet l'avevo pure comprato... solo che, nel venire qui, ho fatto una piccola deviazione fino a casa di Camélia... e se l'è tenuto lei, il mio bouquet. Camélia è molto bella! E non fa tante ceremonie... con lei posso parlare liberamente senza dover riflettere su ogni parola che dico... Non è come qui... In questa casa, mamma mi ha raccomandato di fare molta attenzione ogni volta che apro bocca... Anche se devo dire che l'idea di trovarmi moglie non mi esalta...anzi, mi sembra una cosa alquanto stupida... e anche Camélia è d'accordo... Poco fa mi ha detto: "Guarda me, ti pare che io mi sposi?", e poi ha aggiunto: "Però se

dovessi farlo, sarebbe solo con te!”, a quel punto ha chiamato la cameriera... affinché mi leggesse le carte... E sapete cosa hanno detto le carte? “Se Lanoix de Vaux si sposa... sarà per sempre sventurato; se resta con Camélia, sarà per sempre fortunato!”. E ho sganciato venti franchi alla cameriera! Capirete bene che non posso andare contro il destino!...

Si siede a destra, sullo sgabello del pianoforte.

Julie (*entrando da sinistra, a parte*) Papà mi ha ordinato di raggiungere il mio fidanzato... Quanto mi scoccia il mio fidanzato!... È balbuziente... anche se papà mi ha detto: “Mi raccomando, comportati bene e conta per due volte fino a quattro prima di passare da una parola all’altra”.

Lanoix (*alzandosi, a parte*) La piccola Pacarel!... Ora devo riflettere bene prima di parlare!... (*Le fa un inchino, ci riflette bene e poi parla*) Buongiorno, signorina, come state?

Julie Uno, due, tre, quattro... Uno, due, tre, quattro. Benissimo, e voi?

Lanoix (*a parte*) Ma cosa le prende? (*Riflettendoci bene*) Vi avevo portato un bouquet ma... (*riflettendoci bene*) poi mi sono accorto che era appassito... (*riflettendoci bene*) e così l’ho buttato!

Julie (*a parte*) Mio Dio, che fastidio mi danno queste sue balbuzie! (*Ad alta voce*) Uno, due, tre, quattro... Uno, due, tre, quattro. Troppo gentile da parte vostra!

Lanoix (*a parte*) Certo che essere musiciste è gravemente dannoso: batte il tempo in continuazione!

Julie Uno, due, tre, quattro... Uno, due, tre, quattro... E vostra madre, come sta?

Lanoix (*a parte*) Quant’è esasperante! (*Ad alta voce, dopo aver riflettuto bene*) Benissimo, ma la sua povera sorella è molto malata... E in questo modo le sembra di aver perso la sua migliore amica!... È molto angosciata... non sa più a che santo votarsi!

Julie Uno, due, tre, quattro... Uno, due, tre, quattro... Ah, mi fa piacere, mi fa piacere! (*A parte*) Forse soffre di paralisi alla lingua!

Si accomoda accanto alla tavola, all'estrema sinistra.

Lanoix (*a parte*) Oh, mio Dio! Ma mi ci vedete, voi, a passare una vita intera incastrato con quest’oca?... (*Si siede accanto alla tavola, all'estrema destra; sempre a parte*) Basta trascorrere cinque minuti con lei, e già uno non ha niente da dire...

Julie (*a parte*) Non oso immaginarmelo come marito... (*Ad alta voce*) Uno, due, tre, quattro... Uno, due, tre, quattro... Vi vedo pensieroso.

Lanoix (*riflettendoci bene*) Fa parte del mio carattere!... Sono un osservatore... Ho sempre bisogno di spiegarmi il perché delle cose... Anche adesso, per esempio, sto facendo degli studi... per riuscire a spiegarmi un fenomeno che voi, al pari mio, avrete sicuramente notato se ne siete stata testimone...

Julie Uno, due, tre, quattro... Uno, due, tre, quattro... E sarebbe?...

Lanoix (*riflettendoci bene*) Perché mai la mollica di pane, che è bianca, diventa nera quando uno se la rigira tra le dita?

Julie (*a parte*) Il mio fidanzato è un imbecille! (*Ad alta voce*) Uno, due, tre, quattro... Uno, due, tre, quattro... Mi dispiace, ma io non ho ricevuto un'educazione superiore!... (*A parte*) E mio padre vuole che io mi sposi un uomo simile?... Mai e poi mai!

Si alza.

Lanoix (*alzandosi a sua volta, a parte*) Piuttosto che sposarmela mi faccio prete!

Le battute seguenti vengono pronunciate in contemporanea.

Julie Signore.

Lanoix Signorina?

Lanoix Come dite?

Julie No, prego, parlate prima voi!...

Lanoix No, prego, vi ascolto!

Julie Zitto! Sta arrivando la Signora Landernau. Ne parliamo dopo!

Scena sesta

Gli stessi, Amandine.

Lanoix (*a parte*) Ah! Quella che il marito chiama “tesoruccio mio”! (*Ad alta voce*) Buongiorno, signora!

Amandine (*sopraggiungendo da destra*) Non disturbatevi!... Non badate a me!... (*A parte*) Il Signor Pacarel mi ha pregato, per l'onore della famiglia, di dare un'occhiata alla situazione, ma senza essere troppo invadente, facendo come se non ci fossi anche se in realtà ci sono; Marthe verrà dopo a darmi il cambio.

Julie si accomoda sulla sedia dello scrittoio-secrétair. Lanoix va a occupare la sedia sulla quale, in precedenza, si era seduta Julie.

Lanoix (*riflettendoci bene, a Julie*) Lo so che non ci crederete, cara signorina, ma con questo caldo bagno di sudore ben quattro paniotti di flanella al giorno!

Amandine (*che nel frattempo ha frugato nel cesto da lavoro*) Ah, mio Dio!

Julie Che succede?

Amandine Nulla! (*Leggendo il biglietto, a parte*) “Dall'istante in cui vi ho sfiorata, vi ho amata!...”. È lui... è il tenore... Ah, mio Dio, che imprudente... ha osato scrivermi... Certo mi ero accorta che mi guardava. “Dall'istante in cui vi ho sfiorata”... Ma quand'è che mi ha sfiorata?... Cielo! Dev'essere lo sconosciuto che ho incontrato quel giorno di tempesta all'interno della colonna Vendôme... Era buio pesto, e non l'ho nemmeno visto in faccia... ma ho sentito la sua voce perché a un certo punto ha urlato: “Toh! Qualcuno ha tappato la colonna con una statua!”. Ah, certo,

quell'uomo lì mi ha indubbiamente sfiorata... e anche bene!... Povero giovane, temo che dovrò spezzargli il cuore... staremo a vedere!...

Si dirige verso il fondo.

Lanoix (*salutandola*) Signora!

Amandine Non disturbatevi, ragazzi miei...

Esce.

Scena settima

Julie, Lanoix, poi Marthe.

Lanoix e Julie (*contemporaneamente*) Ebbene, cosa volevate dirmi?

Julie Non oso! Parlate prima voi.

Lanoix Non oso nemmeno io.

Julie Preferisco scrivervelo.

Lanoix Anch'io.

Julie (*prendendo un foglio dallo scrittoio-secrétair*) Ecco qua un foglio.

Si mettono entrambi a scrivere, Lanoix seduto a tavola e Julie allo scrittoio.

Lanoix e Julie (*contemporaneamente*) Ecco qua, ho fatto.

Si scambiano i fogli e si alzano.

Lanoix e Julie (*leggendo ognuno il foglio che regge in mano*) "Non si possono forzare i propri sentimenti". Cosa!...

Julie Sicuramente abbiamo sbagliato foglio!

Si scambiano di nuovo i fogli.

Lanoix e Julie (*leggendo una seconda volta*) "Non si possono forzare i propri sentimenti! Non siamo fatti l'uno per l'altra!..."

Julie (*scoppiando a ridere*) Ah! Ah! Che buffo!

Lanoix Questa sì che è bella.

Julie Ma allora, voi non mi amate?

Lanoix E voi nemmeno, vero?

Julie Ah! Come sono felice!

Lanoix Anch'io!

Julie Dite un po', non mi pare che dovrei esserne contenta... Il fatto che io non vi ami è più che logico... ma che voi non mi amiate, mi offende...

Lanoix Potrei dire la stessa cosa.

Julie Non temete, non ve ne voglio... Anzi, toglietemi una curiosità... che fine ha fatto il vostro tic?

Lanoix Il mio tic?

Julie Sì, sapete no, quel vostro modo di riflettere a lungo...

Imita Lanoix quando riflette bene prima di parlare.

Lanoix Non è un tic... è una precauzione... È stata mamma a ordinarmi di fare così...

Julie Ah, beh, allora è come nel mio caso... “Uno, due, tre, quattro...” è una raccomandazione di papà... Comunque, sono contenta che non fosse vero. Non facevo che ripetermi: “Oh! Povero ragazzo!...”

Lanoix Io, invece, non facevo che dirmi: “Non è possibile, ha inghiottito un metronomo!”.

Julie Ah, sono sicura che adesso che non ci sposiamo più andremo d'accordissimo.

Si spostano a destra.

Lanoix Altroché!... (*Tendendo la mano*) Amici?

Julie Amici. E adesso, siamo diplomatici... Fino a nuovo ordine, dobbiamo lasciare che tutti quanti credano che siamo ancora fidanzati... È l'unico sistema che abbiamo per preservare la nostra libertà; e avremo tutto il tempo di prendere una decisione.

Lanoix Allora siamo d'accordo... faremo finta di niente...

Julie Occhio! Sta arrivando la mia matrigna.

Lanoix (*salutando Marthe che entra da sinistra*) Signora...

Marthe (*entrando*) Non disturbatevi... non disturbatevi. (*A Julie*) Piccola mia, non hai per caso visto il tenore?

Julie No.

Marthe Lo sto cercando... perché voglio restituirgli i sei soldi che mi ha prestato... Vediamo un po': non c'è da qualche parte un pezzetto di carta in cui avvolgerli?... Mi sembra un modo più appropriato per restituire dei soldi.

Lanoix (*a Julie, imitandola*) Uno, due, tre, quattro... Uno, due, tre, quattro. Chiedo scusa, ma vi chiedo il permesso di lasciarvi.

Julie (*riflettendoci bene come faceva Lanoix*) Ma certo, caro signore!

Lanoix (*spostandosi in secondo piano, a parte*) È affascinante, la ragazza.

Julie (*a parte*) Come amico, ci guadagna molto...

Si sposta verso il fondo.

Marthe (*a Lanoix*) Ve ne andate?

Lanoix Non posso evitarlo, signora, perché... mia madre mi aspetta.

Esce dal fondo assieme a Julie.

Scena ottava

Marthe, poi Dufausset.

Marthe (*frugando tra le carte dello scrittoio-secrétair*) Una vecchia lettera di Amandine di quando si trovava in Italia con il marito. (*Scorrendo la lettera*) “Se solo sapeste quante chincaglierie ho acquistato... dei bauli pieni... So che sto facendo una pazzia, e che continuerò a farne; non dite nulla a mio marito... anch’io manterò il silenzio... Abbiate cura del mio merlo e, se volete dimostrarvi gentile nei miei confronti, compratemi un paio di giarrettiere azzurre... Un abbraccio. Amandine Landernau”. (*Parlato*) È un biglietto senza importanza... (*Rompe parzialmente la lettera e ci infila i sei soldi*) Ecco fatto... così imbustati... sono più presentabili.

Dufausset (*entrando, con una sciarpa attorno al collo*) Uff! Se riesco a beccarmi un raffreddore sono fortunato.

Marthe (*a parte*) Il tenore!... (*Ad alta voce*) Toh! Avete freddo?

Dufausset (*a parte*) La Signora Landernau! (*Ad alta voce*) Io? Niente affatto... È stato il Signor Pacarel a volere che... affinché non prendessi freddo... (*A parte*) Qualcuno ha spostato il cesto; forse la signora ha trovato il biglietto.

Marthe (*a parte*) Devo assolutamente restituirgli i suoi sei soldi. (*Ad alta voce*) Signore!

Dufausset Signora...

Marthe Vi stavo giusto cercando a causa di ciò che ho ricevuto da voi.

Dufausset (*a parte*) Il mio biglietto. (*Ad alta voce*) Oh, signora, non vi sarete offesa spero?...

Marthe Come potrei mai offendermi per una galanteria?

Dufausset Ah! Il mio gesto è stato molto sfacciato...

Marthe A me non è sembrato affatto...

Dufausset Ah! A voi non è sembrato... (*A parte*) Accidenti! È ben corazzata, la signora! (*Ad alta voce*) Vi assicuro che se solo avessi saputo... Ma quando non ci si conosce, sapete com’è! È per questo che non ho osato aggiungere altro.

Marthe Oh, non ce n’era bisogno... la tariffa basta e avanza.

Dufausset La tariffa?... Perché? C’è una tariffa?

Marthe Beh, certo! Non è forse così anche a Bordeaux?

Dufausset Mio Dio, no!... (*A parte*) Non capisco una parola di quello che sta dicendo! Devo ancora imparare a conoscere le usanze parigine.

Marthe Niente tariffa a Bordeaux?... Ah, dev’essere molto scomodo... di sicuro avrete seri problemi a trovare un accordo...

Dufausset Ah, beh... andiamo a simpatie!...

Marthe Con il conducente? Oh! Chi l’avrebbe mai detto!...

Dufausset (*a parte*) Lei lo chiama conducente?... Che tipo originale... (*Ad alta voce*) Comunque, mi fa piacere che non vi siate offesa...

Marthe Offendermi io! E perché mai avrei dovuto?... In fondo, non avete fatto altro che aiutarmi.

Dufausset Certamente, io... (*A parte*) Certo che ha un modo tutto particolare di chiamare le cose...

Marthe Ad ogni modo, non volevo restare in debito con voi e quindi: ecco qua!

Gli consegna i soldi avvolti nella lettera.

Dufausset (*a parte*) Un biglietto!... Mi ha risposto... Ah! Certo che a Parigi non perdono proprio tempo... si corre... si corre... dev'essere la nevrosi, la famosa nevrosi... Ma chissà perché mai ci ha infilato dentro dei sassolini...

Marthe E ora, vi saluto.

Dufausset Ah! Conserverò il vostro dono fino alla fine dei miei giorni...

Marthe Buon per voi... Saper risparmiare è un ottimo pregi... Arrivederci e grazie!...

Esce da destra.

Scena nona

Dufausset, poi Amandine.

Dufausset (*da solo*) Cosa potrà mai avermi scritto, nel biglietto? (*Apre la lettera*) Toh! Non sono dei sassolini... sono soldi! Ah! I sei soldi... Poteva anche tenerseli. (*Leggendo*) "So che sto facendo una pazzia, e che continuerò a farne". (*Parlato*) Non è possibile! Ah! Che angelo! (*Leggendo*) "Non dite nulla a mio marito". (*Parlato*) Beh, non sono mica così stupido! (*Leggendo*) "Anch'io manterrò il silenzio". (*Parlato*) Lo spero bene... (*Leggendo*) "Abbate cura del mio merlo!...". (*Parlato*) Il suo merlo? Forse si riferisce al marito... Certo che ha un modo di chiamare le cose... (*Spostandosi a destra*) Non ti preoccupare, tesoro, puoi star sicura che avrò cura del tuo merlo... È nell'ordine delle cose... (*Leggendo*) "E, se volete dimostrarvi gentile nei miei confronti..." (*Parlato*) Cosa? (*Leggendo*) "Compratemi un paio di giarrettiere azzurre!". (*Parlato*) Eh? Un paio di... Ma certo... Che donna deliziosa... Un paio di... Solo a Parigi poteva succedere... Ma vado di corsa in un negozio e gliene compro una montagna... (*Leggendo*) "Un abbraccio. Amandine Landernau". (*Parlato*) Ah!

Amandine (*sopraggiungendo dal fondo, a parte*) Il tenore... sono agitatissima...

Dufausset (*a parte*) Ah! Amandine, mia cara Amandine!...

Amandine (*avanzando, a parte*) Sta pensando a me...

Dufausset (*a parte*) Non sai quante giarrettiere ti comprerò...

Amandine (*a parte*) Vuole regalarmi delle giarrettiere!

Dufausset (*a parte*) Ne farò arrivare uno stock intero... Ah! Ma poi mi amerai, vero mia Amandine? Poi mi amerai?...

Amandine (*con dignità*) Ma io amo mio marito, signore, mica voi!

Dufusset Cosa! Voi!... Ma certo, signora, non ne dubito... (*A parte*) Ma chi le ha chiesto niente? Ecco qua un'altra svitata!...

Amandine (*a parte*) L'ho spaventato; povero ragazzo... (*Ad alta voce*) Volevo dire, che amo mio marito ma non a scapito delle altre amicizie...

Dufusset Ah! Davvero!... (*A parte*) Ma a me cosa me ne frega.

Amandine Non arrossite, giovanotto...

Dufusset Non sto affatto arrossendo!...

Amandine Ne consegue, che quando mi reco presso la colonna Vendôme... Non impallidite, giovanotto!

Dufusset Non sto affatto impallidendo!

Amandine Dicevo: ne consegue, che capita di incrociarsi, di incontrarsi... una volta, in mezzo alla gente... lui saliva, io scendevo... e così mi sono scansata...

Dufusset Sul serio! E come avete fatto dentro una colonna?

Amandine Lui mi ha sfiorata... Non inverdite, mi raccomando!

Dufusset Non sto affatto inverdendo!... (*A parte*) Questa vuole farmi diventare arcobaleno!...

Amandine E grazie a questo sfioramento è scoccata la scintilla... Io, però, non sono riuscita a vederlo... ma ho sentito la sua voce. (*In tono imperativo*) Giovanotto!...

Dufusset (*a parte*) Chissà che colore mi tira fuori adesso!

Amandine Giovanotto! Provate un po' a dire: "Toh! Qualcuno ha tappato la colonna con una statua!".

Dufusset (*ripetendo*) "Toh! Qualcuno ha tappato la colonna con una statua!".

Amandine (*a parte*) Non è la sua voce... Di sicuro è perché non siamo dentro la colonna! Ma può essere solo lui... è l'unico ad avermi sfiorata!...

Dufusset (*a parte*) Chissà perché mi sta raccontando tutto questo.

Amandine Non so spiegarvi quanto quell'incontro dentro la colonna mi abbia sconvolta e scombussolata...

Dufusset Ci credo, è talmente stretta!...

Amandine Il ricordo di quell'evento mi tormenta in continuazione... E quando succede, sento il sangue salirmi alla testa... e il cuore battermi forte... e tutto il corpo fa un rumore del tipo: "... bruuuuuu".

Si sposta in secondo piano.

Dufusset (*a parte*) Poveretta! (*Ad alta voce*) Capisco... Beh, io ho conosciuto una donna che soffriva proprio di disturbi di questo tipo... le hanno fatto una bella purga... e alcuni mesi dopo, ha partorito.

Amandine Non può essere! Ah, mio Dio, che il Cielo me ne scampi... (*A parte*) Mi sa che poco fa ho alquanto esagerato...

Scena decima

Gli stessi, poi Pacarel, da sinistra, Landernau, dal fondo, Marthe, da destra, e Julie, sempre dal fondo.

Pacarel (*entrando e rivolgendosi a Landernau, a Marthe e a Julie*) Ah, amici miei! Sono al settimo cielo... Ha una voce incredibile...

Landernau L'hai fatto cantare?

Pacarel No, ma l'ho sentito tossire, e ha un bel vocione! Ho subito scritto al direttore dell'Opéra per chiedergli un'audizione.

Marthe Perché non lo preghi di cantarci qualcosa?...

Pacarel (*passando davanti a Landernau e andando da Dufausset*) Volentieri... (*A Dufausset*) Mio caro Dufausset...

Tutti Dufausset?...

Pacarel Zitti, mi raccomando!... io non vi ho detto nulla... ma è il figlio naturale di Dufausset... Non parlategliene, però, ne soffrirebbe molto...

Si sposta verso il fondo.

Landernau Oh! Povero ragazzo! (*Va a stringere la mano a Dufausset, in segno di condoglianze*) Sappiate che sono partecipe...

Dufausset Siete molto gentile!... (*A parte*) Ma che gli prende, al dottore? (*Ad alta voce*) A cosa devo...

Landernau Niente, non dite nulla!... Ho molto rispetto per le ferite...

Dufausset E fate bene, è dovere di ogni chirurgo. (*Landernau si sposta verso il fondo. A parte*) Che famiglia bizzarra!...

Pacarel Dite un po': perché non ci cantate qualcosa?

Dufausset Io? Nemmeno per sogno!...

Pacarel Suvvia, mi pare il minimo.

Dufausset (*a parte*) Ma cos'è questa fissa che hanno di volermi far cantare?

Marthe Oh! Non oserete rifiutare una mia richiesta, spero!

Dufausset (*a parte*) Lei! (*Ad alta voce*) Ma non ho proprio voce, ve lo garantisco!

Amandine Suvvia! Queste sono cose che si dicono!

Julie Io vi accompagnerò...

Dufausset Dove?

Amandine avanza fino a posizionarsi in primo piano.

Julie Al pianoforte, no?

Dufausset Oh, non serve, ci andrò da solo...

Julie Ma no. Voglio dire che suonerò l'accompagnamento!...

Dufausset Ah! Voi suonerete... Certo... Il fatto è che... i pianoforti suonano tutti stonati accanto alla mia voce.

Marthe Beh, almeno proviamoci.

Dufausset Allora, volete per forza che io... E va bene, tanto peggio, in fondo siete stati voi a volerlo!

Tutti (*con soddisfazione*) Ah!

Dufausset (*sottovoce, a Marthe*) Ah! Non sapete quanto mi avete reso felice!

Marthe (*sottovoce, a Dufausset*) Io!...

Dufausset (*come sopra*) Sì, voi! Oh, state pur certa che vi regalerò tante giarrettiere...

Marthe (*a parte*) A me? Ma è matto!

Julie Cosa volete cantare?

Dufausset (*avanzando leggermente*) Indifferent... Conosco un po' le parole di "Salve, dimora casta e pura!"¹.

Julie Ah, la conosco! L'ho riscritta personalmente.

Amandine (*a Marthe*) Cosa vi ha detto?

Marthe Non lo so... Mi ha offerto delle giarrettiere.

Amandine Toh! Anche a me! Dev'essere monomaniaco.

Julie Allora, siete pronto?

Dufausset Sì. (*Sottovoce, a Marthe, mentre passa*) Vi amo!

Marthe (*a parte*) Oh, mio Dio! Sono amata da un tenore!

Landernau (*che ha sentito*) Fa la corte a Marthe!... Lo terrò d'occhio.

Julie si accomoda al pianoforte e inizia il preludio.

Dufausset (*tossendo, per schiarirsi la voce*) Ehm! Ehm!...

Pacarel Oh, è stupendo! Si sente già da questo che è un grande tenore.

Amandine e Marthe (*andando in visibilio*) Ah!...

Amandine È delizioso!

Landernau Zitta, tesoruccio mio!

Dufausset (*cantando*) "Salve! Dimora casta e pura!".

Stona in maniera evidente.

Landernau Ma cos'è questo rumore?... C'è forse un gatto nella stanza?

¹ Cavatina del *Faust* di Charles Gounod (1818-1893).

Pacarel Dove?... Fatelo uscire subito!

Amandine e Marthe Ziiitti!!!...

Dufausset "Salve! Dimora casta e pura!" (*bis*).

Julie No, scusate... ma state cantando in tono discendente... dovete salire.

Dufausset Ah, beh, se è per questo, io scendo sempre.

Pacarel Sì, i grandi cantanti si comportano sempre in questo modo... Apportano delle modifiche!

Bravo! Bravo!

Tutti Bravo! Bravo!

Dufausset (*salutando e ringraziando, a Julie*) Volete farmi la cortesia di ricominciare, signorina?

Sono pronto.

Tutti Ah!

Julie suona il preludio. Nell'istante in cui Dufausset apre la bocca per cantare, si sente un organo di Barberia suonare dietro le quinte.

Tutti Oh!

Tutti si alzano e si dirigono verso il fondo.

Pacarel Che il diavolo se lo porti!

Marthe C'è un mendicante davanti al cancello.

Amandine Dobbiamo gettargli qualche soldo affinché se ne vada.

Pacarel D'accordo. (*Getta due soldi*) Ma adesso andatevene!

Tutti (*gettando altri soldi*) Andatevene! Andatevene!

Pacarel Oh, meno male! Se ne va.

Landerneau Era anche ora.

Tutti tornano ad accomodarsi.

Pacarel (*a Dufausset*) E ora, se volette cortesemente riprendere...

Dufausset ricomincia a cantare; dopo un paio di note si sente nuovamente l'organo che riprende a suonare più forte di prima.

Tutti Di nuovo!

Tutti si dirigono verso la finestra.

Dufausset (*allontanandosi dal pianoforte*) Non si può cantare in queste condizioni! L'organo suona una cosa e io ne canto un'altra; c'è troppo cambiamento d'aria... non è possibile!...

Pacarel (*prontamente*) Cambiamento d'aria? Oh, mio Dio! Ha ragione! Rischia di prendere freddo! Presto! Chiudete le porte! (*A Dufausset*) Copritevi! (*Agli altri*) Copriamolo!

Trambusto generale. Tutti cercano un oggetto con il quale coprire Dufausset, che li guarda esterrefatto. Ognuno si lancia su qualcosa di diverso, chi su un foulard, chi su un tappeto copritavolo, chi su un cappotto, nel tentativo di coprire Dufausset.

Dufausset (*stupito, a parte*) Ma cosa gli prende?

Pacarel (*con uno scaldapiedi in mano*) Un cambiamento d'aria! Ah, ci mancherebbe altro!...

Infila lo scaldapiedi in testa a Dufausset.

Landernau (*in mezzo alla confusione generale*) Comunque, se un non intenditore lo vedesse in questo momento, non direbbe che è un cantante... ma una cornacchia incappottata!

SIPARIO

Atto secondo

Un salotto di campagna, sempre al Parco dei Principi. Porte a destra, in primo e secondo piano. A sinistra, in primo piano, un caminetto. In secondo piano, una porta. In fondo, una grande vetrata che si apre sul giardino. A destra, dietro al divano, una sedia pieghevole. A sinistra, un tavolinetto circondato da sedie.

Scena prima

Tiburce, poi Amandine, poi Lanoix de Vaux.

Tiburce (*seduto accanto al tavolinetto, intento a ricamare su un canovaccio raffigurante uno zuavo*) Oh! Certo che la vita è proprio assurda. Un amante è libero di amare la sua amata, ma un domestico non è libero di amare l'amata padrona... eppure la ama sempre, no?... Dove sta la differenza?... Ah!... Amandine... tu non mi hai capito. (*Alzandosi*) Ciò che amo in te... è il volume... con te, bisogna amare per due... e di conseguenza, ci si guadagna... Ma un giorno, quando ho avuto l'ardire di confessarti il mio amore... mi hai mandato a quel paese! Allora, per consolarmi, quando non ci sei... non mi resta altro che aggiungere qualche punto al tuo ricamo raffigurante uno zuavo... (*Riaccomodandosi sulla sedia di prima*) Lo so benissimo che ogni volta disfi i miei punti... ma a me non importa; ricomincio daccapo e la cosa mi fa sentire bene.

Amandine (*dal fondo*) Ebbene, Tiburce! Cosa state facendo lì seduto?

Tiburce (*alzandosi*) Nulla, io... Come la signora può ben vedere, ricamo...

Amandine Ma quello è mio... Ah, vi faccio i miei complimenti!... Era da tempo che cercavo di scoprire chi mi faceva i punti all'inverso...

Tiburce Ero io, signora... Mi rende così felice collaborare con voi...

Amandine (*a parte*) Cosa! Lui osa... (*Ad alta voce*) Esigo che una cosa simile non si ripeta più!

Si accomoda sul divano.

Tiburce Certo, signora... (*A parte*) Questa donna non mi amerà mai! Eppure è così bella in carne! Oh, accidenti, quanto mi pesa indossare questa livrea!

Esce dal fondo a destra.

Amandine Che razza di comportamento; è una cosa da non credere!... Beh, mettiamo a posto questo ricamo. (*Apre il cesto da lavoro*) Cielo!... un altro biglietto di Dufausset!... Che imprudenza metterlo nel mio cesto!... qualcuno potrebbe trovarlo... Vediamo un po'!...

Lanoix (*entrando dal fondo, con un bouquet in mano*) C'è nessuno?... (*Vedendo Amandine, a parte*) Ah! La signora "tesoruccio mio"!

Amandine (*leggendo il biglietto, senza notare Lanoix*) "Devo assolutamente parlarvi".

Lanoix (*salutandola*) Signora...

Amandine (*leggendo*) "Visto che avete voluto incoraggiarmi, ho deciso di osare..."

Lanoix (a parte) Non credo mi abbia sentito... (Ad alta voce) Signora!...

Amandine (a parte) Ha deciso di osare!... Non riesco proprio a capire questo giovanotto!... Quando scrive è molto eloquente, ma quando parla è laconico!

Lanoix (a parte) Mi sa che è sorda come una campana... (*Urlando*) Signora...

Amandine (sussultando) Eh!... Cosa! Si può sapere perché urlate in questo modo?

Lanoix Vi chiedo scusa, ma ho già sussurrato due volte... così ho deciso di alzare un po' il volume del sussurro... Come state, signora cara?

Amandine Bene, bene, ne parliamo dopo... (*Continuando a leggere*) "Ho deciso di osare...".

Lanoix Io, invece, sono stato male tutta la notte.

Amandine (spostandosi in primo piano) Ah! Buon per voi! Buon per voi!

Lanoix Grazie, molto gentile... (A parte) Ho la sensazione che non gliene importi poi molto di me...

Amandine (leggendo) "Non è sicuro, per noi, vederci durante il giorno... Concedetemi un appuntamento, stasera, nella serra". (*Parlato*) Cosa!

Lanoix Chiedo scusa, potreste almeno dirmi dove posso trovare la mia fidanzata?

Amandine (continuando a pensare alla frase che ha appena letto) "Nella serra..."

Lanoix Nella serra!... Grazie!... (*Dirigendosi di corsa verso il fondo*) Vado a raggiungerla.

Esce dal fondo a destra.

Amandine (dirigendosi verso sinistra) Nella serra!... È un uomo che sa il fatto suo. (*Leggendo*) "Vi assicuro che sarà un incontro senza secondi fini...". (*Parlato*) Ma figuriamoci!... (*Leggendo*) "Pensateci bene... io sono un galantuomo..." (*Parlato*) Oh, certo, un galantuomo davvero... (*Leggendo*) "Se accettate, dite a vostro marito di agitare il fazzoletto quando mi vedrà, e di intonare "Fra' Martino campanaro"; poi mi indicherete l'ora dell'appuntamento tracciando dei segni, con il gesso, sulla sua schiena... Ne sarei felicissimo..." (*Parlato*) Come dicevo poco fa... è molto eloquente quando scrive... (*Leggendo*) "A proposito... ho trovato le giarrettiere... ma mi hanno chiesto la misura!...". (*Parlato*) A quanto pare ci tiene molto alle sue giarrettiere!...

Scena seconda

Amandine, Landernau.

Landernau (sopraggiungendo da destra, senza che Amandine se ne accorga) Cosa stai leggendo, tesoruccio mio?

Amandine (nascondendo prontamente la lettera dietro la schiena) Io?... Nulla!...

Landernau Come... nulla!... Ti ho vista benissimo... cos'è quella lettera che mi stai nascondendo?

Amandine Nulla!... Te l'ho appena detto... È una cosa senza importanza.

Landernau Allora... come mai ti sei premurata di nasconderla non appena mi sono avvicinato?

Amandine Il fatto è che...

Landernau Su, coraggio... mostramela!

Amandine Non posso!

Landernau Amoruccio mio, guarda che così mi fai sospettare qualcosa di poco piacevole!... Stai molto attenta!... Ti ordino di darmi quel biglietto!

Amandine (*spostandosi in secondo piano*) Non lo avrai!

Landernau Non lo avrò!... Amandine... tu mi tradisci... e quel biglietto è un biglietto d'amore. Ah!... e io che ti credevo al di sopra di ogni sospetto... Dammelo subito!...

Amandine (*a parte*) Sono spacciata!... (*Ad alta voce*) No!

Landernau (*prendendoglielo con la forza*) Eh!... Dammelo subito, ti dico...

Amandine Ah!... Prendi!... Ti comporti come Otello!...

Si lascia cadere sul divano.

Landernau (*guardando il biglietto, a parte*) La scrittura del tenore!... Allora corteggia anche lei!...

Cerca di aprirlo.

Amandine (*alzandosi di scatto*) Non leggere!... (*A parte*) Ah, parola mia, tanto peggio! (*Ad alta voce*) Quel biglietto non è per me!...

Landernau Non è per te?... E allora per chi è?

Amandine È per... (*A parte*) Ah, che idea!... (*Ad alta voce*) Sei capace di mantenere un segreto fino al giorno della tua morte?

Landernau (*con convinzione*) Ma certo, e anche dopo!

Amandine Ebbene... quel biglietto è per la Signora Pacarel...

Landernau Cosa?... Per?... (*A parte*) Ma sarà poi vero?... In fondo, non mi stupirebbe... Le ha detto: "Vi amo" sotto al mio naso!... Dunque potrebbe benissimo... (*Ad alta voce*) Ad ogni modo... scoprirò la verità...

Falsa uscita.

Amandine E come pensi di riuscirci?

Landernau Beh, mi pare ovvio... consegnando il biglietto alla Signora Pacarel.

Amandine Eh?

Landernau (*iniziando a dirigersi verso il fondo*) Proprio così!

Amandine (*trattenendolo*) Non lo farai!

Landernau Mi prenderò questo disturbo...

Amandine Non puoi!...

Landernau Perché no?... Il biglietto è per lei... quindi glielo consegno... non ci vedo niente di male.

Scena terza

Gli stessi, Marthe, entrando dal fondo.

Amandine (*a parte*) Eccola qua!... Ah!... Che Dio ci protegga!...

Esce di corsa da destra.

Marthe (*passando davanti a Landernau e avanzando fino a posizionarsi in secondo piano*) Buongiorno, dottore...

Landernau (*salutandola*) Signora...

Marthe (*sedendosi sulla sedia a destra del tavolinetto*) Beh, a quanto sembra ho fatto fuggire vostra moglie!

Landernau Sì!... Ehm!... No!... E vostro marito come sta?

Avanza e va ad accomodarsi sulla sedia a sinistra del tavolinetto.

Marthe Bene... non è ancora rientrato... È al teatro dell'Opéra... il signor Dufausset è proprio adesso impegnato nella sua audizione, e mio marito ci teneva ad assistere al suo trionfo.

Landernau E lo sarà, non ne dubito... Ha una voce talmente splendida... a quanto dicono a Bordeaux, almeno... perché per me... Sapete come vanno queste cose, no?... qui c'è un clima differente... e poi... bisogna avere il tempo di ambientarsi...

Marthe È il metodo italiano...

Landernau A quanto pare. A parte questo... è un giovane affascinante.

Marthe Mio marito lo adora...

Landernau (*a parte*) Non mi stupisce affatto!... Non sarebbe la prima volta che un marito adora l'amante della moglie!... (*Ad alta voce*) A proposito... ecco qua... è un biglietto da parte del tenore; mi ha pregato di consegnarvelo... e così io...

Consegna il biglietto a Marthe, si alza e si sposta dietro al tavolinetto.

Marthe (*alzandosi a sua volta*) Vediamo un po'... (*Aprendo il biglietto e leggendo*) "Devo assolutamente parlarvi..." (*A parte*) Oh, mio Dio, che imprudenza!... (*Ad alta voce*) Ma certo, ma certo, so bene di cosa si tratta... è un'informazione che gli avevo chiesto.

Landernau Ah!... È una...

Marthe Sì... Vi ringrazio molto...

Landernau (*a parte*) Allora era proprio per lei... Beh, mi fa piacere!

Esce da sinistra, in secondo piano.

Scena quarta

Marthe, poi Lanoix, poi Amandine.

Marthe (*da sola*) Ci vuole un bel coraggio ad affidare una lettera così compromettente a un estraneo... Per fortuna, Landernau non ha sospettato nulla!...

Si accomoda sul divano.

Lanoix (*entrando dal fondo a destra*) Ebbene, la sapete una cosa?... La mia fidanzata non era nella serra. (*A parte*) Toh! La signora “tesoruccio mio” se n’è andata e al suo posto c’è la Signora Pacarel.

Marthe (*tra sé e sé*) Certo che quel Dufausset ha un’audacia!...

Lanoix (*salutandola*) Signora...

Marthe (*tra sé e sé*) Chissà cosa mi ha scritto.

Lanoix (*salutandola*) Signora!... (*A parte*) Mi sa che è come quell’altra...

Marthe (*leggendo*) “Devo assolutamente parlarvi...”

Lanoix (*a parte*) Anche lei è impegnata a leggere... Ma dove siamo? In un circolo letterario?

Marthe (*leggendo*) “Devo assolutamente parlarvi... Visto che avete voluto...” (*Non riuscendo a leggere*)... Che avete voluto...”

Lanoix (*completando la frase come se avesse imparato a memoria la lezione*) “Che avete voluto incoraggiarmi, ho deciso di osare...”

Marthe (*alzandosi di scatto*) Eh?... Voi!... Ma come fate a sapere?...

Lanoix Oh, lo dico così per dire... Immagino che sia... (*A parte*) È una lettera circolare!

Marthe Ma allora l’avete letta?

Lanoix No!... Conosco solo questa frase... e basta... È la lettera di qualche postulante, vero?... Una cosa senza importanza.

Marthe Sì, esattamente... (*A parte, spostandosi in primo piano*) Questo giovane mi spaventa.

Si accomoda sulla seconda sedia a destra del tavolinetto.

Lanoix (*accomodandosi sulla sedia pieghevole, dopo averla afferrata e collocata vicino a Marthe, tra lei e il divano*) E ditemi: state bene, oggi, mia cara futura suocera?

Marthe (*a parte*) Cosa? Ha intenzione di restare qui?... (*Ad alta voce*) Sì, sì, benissimo... Vi ringrazio.

Lanoix (*senza perdersi minimamente d’animo di fronte alla reazione di Marthe*) Io sono stato molto male stanotte.

Marthe (*infastidita e alzandosi per poi andare a sedersi sulla prima sedia a sinistra del tavolinetto*) Ah, buon per voi!

Lanoix (*alzandosi e andando ad accomodarsi sulla sedia lasciata libera da Marthe*) Figuratevi che è da un po’ che sto cercando la mia fidanzata per offrirle questo bouquet... La Signora Landernau mi ha detto che si trovava nella serra... ma nella serra non c’era nessuno.

Marthe No, no, in effetti... (*Leggendo la lettera di sfuggita*) “Non è sicuro, per noi, vederci durante il giorno...”

Lanoix Non è che per caso sapete dirmi dove posso trovarla?

Marthe (a parte) Mio Dio, quant'è noioso! (Ad alta voce) Chi?

Lanoix La mia fidanzata!

Marthe (al limite della pazienza, a parte) Oh!... (Ad alta voce, per sbarazzarsi di Lanoix) In soffitta!

Lanoix In soffitta!... Che cosa bizzarra!... Ci vado subito! (Salutandola) Signora...

Esce dal fondo a sinistra.

Marthe (dopo aver riposizionato la sedia dietro al divano) Era anche ora che se ne andasse!... Leggiamo!... "Concedetemi un appuntamento, stasera, nella serra..." (Parlato) Ma è matto! Per chi mi ha presa?... (Leggendo) "Vi assicuro che sarà un incontro senza secondi fini..." (Parlato) Ah, ma certo, come no, un incontro castissimo... me lo stavo appunto dicendo!... (Leggendo) "Pensateci bene... io sono un galantuomo..." (Parlato) No... No... non posso... mi rovinerei la reputazione... la notte è pericolosissima... e non c'è da fidarsi degli "incontri senza secondi fini"... Ma del resto... se non ci vado... gli farei un torto, perché in fondo mi scrive di essere un galantuomo; e quindi sarebbe come dire che dubito della sua galanteria... Se invece mi presento, si sentirà soddisfatto e farò la figura della donna cortese... E poi... e poi... può darsi che quest'incontro non si riveli affatto spiacevole... (Leggendo) "Se accettate, dite a vostro marito di agitare il fazzoletto quando mi vedrà, e di intonare "Fra' Martino campanaro"..." (Finge di agitare il fazzoletto) Ah, sarà lui a dare il segnale... No... Non sono più tanto convinta... ma insomma... gli dirò di non sventolarlo troppo... in modo che la cosa non sembri eccessiva... (Leggendo) "Poi mi indicherete l'ora dell'appuntamento tracciando dei segni, con il gesso, sulla sua schiena..." (Parlato) Oh, no... questo poi no... Non troverò mai il coraggio... di ingessare mio marito. (*Sedendosi sul divano.* Leggendo) "A proposito... ho trovato le giarrettiere... ma mi hanno chiesto la misura!...". (Parlato) Forse è azionista di una fabbrica di giarrettiere...

Amandine (entrando da sinistra, in secondo piano) Marthe!... (A parte) Forse non ha scoperto nulla... Devo assolutamente accertarmene!...

Marthe Tesoruccio mio!...

Scena imbarazzata. Marthe si sposta un po', sul divano, per far accomodare anche Amandine.

Amandine (bamboleggiando e dimenandosi per sedersi comoda) Certo che occupate tanto posto, voi...

Marthe Io?...

Amandine (sedendosi bene) Ecco, così va bene. (Attimo di silenzio) Ehm!... Avete forse visto mio marito?

Marthe Beh, sì... in effetti...

Amandine Immagino vi abbia consegnato un biglietto...

Marthe Cosa?... Come fate a saperlo?

Amandine Lo so perché mi è capitato tra le mani.

Marthe Ah!... Vi è... (*A parte*) Il Signor Dufausset dev'essere impazzito... con che coraggio si mette a fare la catena di Sant'Antonio con cose del genere?...

Amandine Oh!... ma comunque... non l'ho mica letto, quel biglietto...

Marthe Ah!... non l'avete... (*A parte*) Meno male...

Amandine E spero che nemmeno voi lo abbiate fatto...

Marthe Io!... Ma per chi mi prendete?... Non sono donna da leggere i biglietti...

Amandine Nemmeno io; ho dei sani principi...

Marthe (*a parte*) Non sospetta di nulla... sono salva!

Amandine (*a parte*) Non ha visto niente... posso stare tranquilla... (*Ad alta voce*)... Ma, e il biglietto che fine ha fatto?

Marthe L'ho strappato... Che altro avrei dovuto farne?

Amandine Ah!... Beh, avreste potuto consegnarmelo.

Marthe (*a parte*) Come no! Ci mancava solo quello... (*Ad alta voce*) Mi è sembrato più dignitoso strapparlo.

Amandine (*a parte*) Dopo tutto... non m'importa... lo avevo già letto... (*Ad alta voce*) Dite un po': immagino fosse la dichiarazione d'amore di qualche timido innamorato?...

Marthe (*bamboleggiando*) Il biglietto?... Oh, no!...

Amandine (*bamboleggiando a sua volta*) Beh, perché no?... in fondo... non siamo responsabili dei sentimenti che ispiriamo.

Marthe Oh!... Certo... Ma no... è una pura illusione, la vostra... una cosa del genere non è ammissibile.

Amandine Eh?... E perché mai, di grazia?...

Marthe Perché siamo in grado di ispirare sentimenti solo a un innamorato dai gusti semplici!... Non siamo oggetti che valgono la pena.

Amandine Oggetti... che razza di modo di esprimersi... E perché non valiamo la pena?

Marthe Perché non bisogna farsi illusioni... bisogna sapersi accontentare... non siamo più donne in grado di scatenare passioni.

Amandine (*a parte*) Che impertinenza!... (*Ad alta voce. Seccamente*) Sappiate che siamo in grado di scatenare passioni tanto quanto altre donne di nostra conoscenza...

Marthe Sarebbe sciocco, da parte nostra, pensarla...

Amandine Non tutti condividono la vostra opinione... Se la colonna Vendôme potesse parlare...

Marthe La colonna Vendôme non c'entra nulla in questo discorso.

Amandine Chiedo scusa... Ma io, se non altro, prima di dire una cosa mi appoggio ai fatti... È facile parlare... ma bisogna avere anche le prove che lo dimostrano... Ora, se cito la colonna Vendôme, un motivo ci sarà...

Marthe (a parte) Ma cosa sta dicendo?

Amandine Quello che intendo, mia cara, è che trovo la vostra affermazione molto sconveniente... e ve lo dico in faccia senza problemi.

Si alza.

Marthe (a parte) Che cara!... Mi difende perfino da me stessa. (*Ad alta voce, alzandosi a sua volta*) Suvvia... suvvia... fate finta che io non abbia detto nulla.

Amandine No, permettete... voi ci avete definite "oggetti"!

Marthe Ritiro tutto... va bene?... era solo una battuta...

Amandine Davvero? Ah, bene... tanto meglio... perché ne ero molto dispiaciuta...

Marthe (a parte) Che donna passionale!

Amandine E vorrei anche che la smetteste di dire che non siamo donne in grado di scatenare passioni...

Marthe Ah, questo poi no!... questo bisogna dirlo... altrimenti, si fa la figura delle donne vanitose...

Amandine Ma che importanza ha, qui, tra di noi?

Marthe Beh... se volete, dirò che siamo le donne più belle, più affascinanti e più deliziose di tutte.

Amandine Oh! Ma così passate da un eccesso all'altro... No... basta che dicate che siamo "donne decenti".

Marthe Come, decenti?

Amandine Non siamo particolarmente attraenti... ma vi assicuro che è più che lecito che un uomo non troppo vecchio... o troppo giovane... che non ha un eccessivo imbarazzo della scelta...

Marthe Oh, ma!... (*A parte*) C'era da aspettarselo, adesso mi disprezza...

Amandine Insomma, cose del genere possono capitare... La colonna Vendôme ad esempio...

Marthe La colonna... la colonna... ma neanche se fosse la Bastiglia. (*A parte*) Quanto mi scocchia, accidenti!

Amandine Cosa vi prende?

Marthe Trovo che le vostre affermazioni siano di cattivo gusto.

Amandine Davvero!... Oh, a me sembra, invece, che siete fin troppo indulgente!

Marthe Non è bene parlare in questo modo delle persone.

Amandine Ah!... quando vi pungono sul vivo... Insomma, va bene... se mi sono spinta troppo oltre... chiedo scusa... Forse sono stata troppo severa... ma non penso una sola parola di quello che ho detto.

Marthe E meno male!

Amandine Che amica straordinaria, siete.

Si stringono la mano.

Scena quinta

Gli stessi, Tiburce, poi Landernau, Julie e poi Pacarel.

Tiburce (dal fondo, a Marthe) Signora... Signora... Il signore è appena rientrato, e ha l'aria molto abbattuta!

Amandine Oh, mio Dio!

Marthe E perché?

Landernau (sopraggiungendo da sinistra, in secondo piano) Che succede?...

Julie (sopraggiungendo da destra, in primo piano) Cosa accade?...

Amandine È il Signor Pacarel.

Marthe Si tratta di tuo padre...

Pacarel (arrivando dal fondo) Ah, amici miei, un bicchiere d'acqua di melissa, presto!... O una cosa qualsiasi!... Aiutatemi!... Non ce la faccio più!... (*Si siede sulla sedia che gli porge Landernau.*

Tiburce si dirige verso il caminetto, in primo piano a sinistra, prende un bicchiere d'acqua e lo passa a Landernau che lo porge a Pacarel) Ah! Che colpo!... Avreste dovuto sentire come ha passato la sua audizione... Gran bella roba, amici miei, è stato un disastro su tutta la linea!...

Tutti (prostrati) Ah!...

Pacarel Ah!... Se solo lo avessi intuito... Già ieri... quando lo abbiamo fatto cantare, ne avevo la consapevolezza... E anche tu, Landernau, me lo avevi fatto notare... certo che è buffo, no?... Ma pensavo che il problema fossimo noi, e il nostro non essere musicisti... visto che è un artista conosciuto... che ha una bella voce... Ah! Vi assicuro che è molto sopravvalutato!... È così che ci si crea una reputazione nel Midi... Avrei dovuto dubitarne... I bordolesi... sono così burloni!...

Restituisce il bicchiere vuoto a Landernau che lo porge a Tiburce. Quest'ultimo esce quasi subito da sinistra.

Tutti Questa poi!

Pacarel (alzandosi) Siamo arrivati all'Opéra: i direttori ci hanno ricevuti e siamo stati accolti in sala. Eravamo presenti solo noi due più la commissione giudicatrice. La commissione era formata dai direttori del teatro, dal direttore d'orchestra e da un pompiere che gironzolava lì attorno; quest'ultimo doveva avere diritto al solo voto consultivo anche perché non essendo mai stato

interrogato dagli altri, non ha nemmeno espresso un parere. Il direttore d'orchestra doveva fare l'accompagnamento... Ha chiesto a Dufausset quali arie voleva cantare. Lui gli ha risposto che conosceva abbastanza bene quelle che si cantano nelle taverne. Il direttore gli ha specificato che non rientrava nel repertorio del teatro... e lui ha ribattuto: "Tanto peggio!...". Così, ha ripiegato sulla sua solita *Salve, dimora casta e pura*. Io ho iniziato a preoccuparmi, perché ieri, in questa casa, non è che l'esibizione fosse andata poi molto bene. Ma comunque mi sono detto: "Che Dio ci protegga!", e Dufausset ha iniziato a cantare. Sempre che quello che ha fatto lo si possa definire "cantare"... Era stonato... e andava fuori tempo... e come se non bastasse continuava a dire che era il pianoforte a essere stonato e che l'accompagnatore andava troppo veloce... ma gli altri non ci sono cascati... I direttori si sono guardati esterrefatti. Il pompiere, quanto a lui, è rimasto in silenzio... Ma non aveva l'aria soddisfatta... Quanto all'accompagnatore, era un bagno di sudore... Non faceva altro che dirgli: "Forza!... Su, forza!...". Alla fine, Dufausset ha detto: "E che cavolo!...", e io mi sono accorto che tutti mi guardavano... Ero pieno di vergogna, e quando me ne sono andato... mi hanno informato che il teatro non è un atelier per ciarlatani!... Ah, il farabutto!...

Julie Calmati, papà!...

Pacarel si sposta in secondo piano; Julie, nel frattempo, afferra la sedia e si dirige verso sinistra per rimetterla a posto; in questo modo va a posizionarsi in terzo piano.

Pacarel Calmati!... Calmati!... Facile a dirsi... Cosa ci faccio con quel buono a nulla?... Poiché, insomma... ho stipulato un contratto con lui... un contratto che mi lega alla sua persona come una pecora al pastore... 3.500 franchi al mese... se ti sembra poco... per un tenore senza voce... E poi... chi interpreterà la tua opera?... Landernau no di sicuro... e io nemmeno; e comunque non posso mica iniziare una trattativa con tutti i tenori liberi da ingaggi per trovarti un interprete... altrimenti, non ci resta che aprire un'agenzia!...

Durante quanto segue, Julie si sposta a destra per andare a posizionarsi dietro al divano. Amandine si sposta a sua volta per andare a conversare con Julie.

Marthe Suvvia... mi sembra che tu stia esagerando... Forse Dufausset è stanco... Sai com'è... il cambiamento di clima... il viaggio... in fondo, è arrivato ieri. Non gli hai lasciato un attimo di respiro... cerca di capire: se è così famoso a Bordeaux, un motivo ci sarà.

Pacarel Ah!... Certo, come no!... È una nullità totale!... altro che storie!... Ho fatto proprio un bell'affare!... (*Dufausset entra dal fondo. Agli altri*) Eccolo!... Lasciateci soli!

Tutti escono da destra, in secondo piano.

Scena sesta

Pacarel, Dufausset.

Dufausset (*dal fondo a destra*) Sono io!

Pacarel Ah! Eccovi qua!

Dufausset Sì... e sto morendo di fame!

Pacarel Morite di fame... come no... E secondo voi dovrei essere io a nutrire le bocche superflue... Non vi vergognate della vostra condizione di parassita?

Dufausset Parassita!... Dite un po'... che modi sono?

Pacarel Avete fatto proprio una magnifica figura, poco fa, al teatro dell'Opéra!

Dufausset Mio Dio!...

Pacarel Ah!... Credete di essere stato bravo?... Beh, siete di gusti facili, voi!... Di certo non avete visto la faccia che ha fatto il pompiere... È una cosa vergognosa, caro mio!

Dufausset La colpa è vostra... Bastava evitare di farmi cantare...

Pacarel Non mi risulta che i tenori siano fatti per lustrare gli stivali...

Dufausset Appunto, a ognuno il suo mestiere... Non ci voleva poi molto per accorgersi che non ero in grado...

Pacarel Beh, in questo caso potevate avvertirmi; avremmo atteso qualche tempo...

Dufausset Non pensavo fosse una cosa seria... Noialtri bordolesi siamo soliti dire che i parigini sono dei gran burloni... Ed è quello che ho creduto anch'io... Mi sono detto: "Il Signor Pacarel vuole fare uno scherzo al teatro dell'Opéra... Assecondiamolo!".

Pacarel Beh, i miei complimenti!... Proprio una bella riflessione, la vostra... Ora cosa ne faccio di voi? Non ho alcuna intenzione di ospitarvi a casa mia e pagarvi per i vostri begli occhi... Quanto al teatro dell'Opéra... non parliamone più... Sentiamo un po', cosa sapete fare?... Avete una bella calligrafia?... Sapete far di conto?

Dufausset Ehm!... Ehm!

Pacarel Forza... ditemi quanto fa trentacinque più nove!...

Dufausset ... Trentacinque più nove?... (*Contando con le dita*) Trentacinque, trentasei, trentasette...

Pacarel Andiamo... trentacinque più nove... Non mi direte che avete bisogno di contare con le dita?

Dufausset No... solo che con le dita... è più facile.

Pacarel Oh! Più facile... ma se uno si ritrova con un dito di meno... l'operazione non riesce più... (*A parte, spostandosi in secondo piano*) Accidenti!... cosa posso mai fare di questo ragazzo?... (*Ad alta voce*) Insomma, non so che dirvi... cercheremo di utilizzarvi in qualche modo... Vi affiderò qualche commissione... e poi, al mattino, aiuterete a fare i letti... darete una spolverata ai mobili...

Dufausset Io?...

Pacarel Sì... voi!... Dovete pur rendervi utile in qualche modo! Assumere un tenore per tremilacinquecento franchi come domestico è qualcosa di spropositato!... Un negro mi costerebbe molto meno... e farebbe più impressione.

Risale verso il fondo, in secondo piano.

Dufausset (*a parte*) Io!... Dufausset... costretto a fare i letti... Devo assolutamente scrivere a papà.

Pacarel (*avanzando nuovamente*) Ah!... Dite un po'... mi raccomando una cosa: non fate parola con Tiburce... dei sol... del salario che vi do... Ci mancherebbe solo che avanzasse le stesse pretese!... (*Risalendo verso il fondo. A parte*) Ah, se solo riuscissi a sbolognarlo a qualche imbecille!

Esce dal fondo a destra.

Scena settima

Dufausset, Julie.

Dufausset (*da solo*) Oh, questo è troppo!... Come osa umiliarmi così!... Fino a stamattina, mi vezzeggiava e mi copriva di foulard, e ora mi tratta come un cane in chiesa!... Oh!

Julie (*da destra, in secondo piano*) Siete in collera, Signor Dufausset?

Dufausset È colpa di vostro padre, signorina... Vuole che faccia i letti, che lustri i parchetti...

Julie Oh!

Dufausset Poco ci manca... che mi dia del lacchè...

Julie Povero caro!... Vi assicuro che papà non pensa quanto dice... (*A parte*) Come si può arrecare dolore a un giovane così gentile!

Dufausset Oh, signorina, vostro padre mi ha ferito profondamente... e se non fosse per il fascino di una certa persona, non avrei alcun motivo per trattenermi qui...

Julie (*a parte*) Non può essere! (*Ad alta voce*) E ditemi: questa persona del cui fascino parlate, è giovane?

Dufausset Sì, è giovane, ma non posso nominarla.

Julie No, certo... non nominatela, altrimenti arrossirei.

Dufausset Non ce ne sarebbe motivo... (*A parte*) A quest'ora Amandine avrà già ricevuto il mio biglietto, chissà cosa starà pensando?

Julie Sono molto lieta della confessione che mi avete appena fatto... Oh, davvero molto lieta... E vi sono grata per la vostra discrezione.

Si sposta in primo piano.

Dufausset La discrezione è la prima qualità di un uomo. (*A parte*) Ciò non toglie che la ragazzina è curiosa di sapere di chi sto parlando...

Julie Ah! Sono proprio contenta...

Dufausset Io, invece, sto morendo di fame...

Esce dal fondo.

Scena ottava

Julie, Amandine, Marthe.

Amandine (sopraggiungendo da destra, in primo piano, mentre *Marthe* entra da destra, in secondo piano) Chi è uscito poco fa?

Julie Il Signor Dufausset... ha litigato con papà... è profondamente ferito... ed è andato a mangiare.

Si sposta in secondo piano.

Marthe (passando anche lei in primo piano, ad *Amandine*) Questo dimostra che è un uomo passionale...

Amandine Con un certo appetito.

Marthe (a *Julie*) Tuo padre è qui in giro?

Julie (dirigendosi verso il fondo) No... per caso lo stai cercando?...

Marthe Sì... ho bisogno di lui. (A parte, sospirando) Per fargli un segno sulla schiena...

Amandine Anch'io ho bisogno di mio marito. (A parte) Ho sgraffignato un gesso nella sala da biliardo.

Scena nona

Gli stessi, Pacarel, Dufausset, con due annaffiatoi sottobraccio.

Pacarel (dal fondo, a *Dufausset*) Mangerete più tardi... Ora, andate ad aiutare Tiburce a eliminare quei benedetti coleotteri... altri inutili parassiti... se non altro, di loro ci si libera.

Marthe Oh! È molto brutto quello che stai dicendo!

Julie (al di là del tavolo) Povero giovane!

Amandine Costretto a fare l'annaffiatoio...

Dufausset Che umiliazione!... Oh, se non avessi un valido motivo per trattenermi! (A *Marthe*) Allora!... Volete che mi occupi del vostro merlo?...

Marthe Eh?

Risale verso il fondo e va a raggiungere il marito.

Amandine (sottovoce, a *Dufausset*) Fate attenzione, mio marito sospetta qualcosa... credo che sia a conoscenza del vostro amore colpevole...

Dufausset Accidenti!... Sono stato proprio io a dirglielo.

Amandine Voi? Razza di sciagurato!... E lui come ha reagito?

Dufausset Lui? Cosa volette che gliene importi? Si è limitato a esclamare: "Più una cosa è rara, più diventa preziosa".

Amandine (*a parte*) Cosa?... ha detto... che insolente!... Beh, a questo punto non ho alcun motivo per farmi degli scrupoli. (*A Dufausset*) Signore... aspetto le vostre giarrettiere... il mio giro gamba è cinquantotto.

Dufausset (*esterrefatto*) Ah!... Io... Voi... cinquantotto... avete cinquantotto... certo, la cosa mi fa molto piacere. (*A parte*) Ma cos'hanno in questa casa? Sono tutti fissati con le giarrettiere!

Pacarel (*avanzando*) Forza... non perdete tempo... Andate a eliminare i coleotteri... E cercate di sbrigarvi perché dopo ho una commissione da affidarvi.

Dufausset A me!

Pacarel Sì... Voglio che andiate a comprarmi un paio di giarrettiere, una delle mie ha ceduto.

Dufausset (*a parte*) Anche lui è fissato con le giarrettiere!... Non c'è niente da fare: ce le hanno nel sangue!

Esce dal fondo a destra.

Scena decima

Gli stessi, tranne Dufausset.

Marthe Ma come?... Lo lasci andare via così?

Julie (*andando da Pacarel*) Oh, papà! Quel povero giovane!...

Pacarel Povero giovane un accidenti!... Lo sai quanto guadagna per i servizi che mi rende?... Tremilacinquecento franchi al mese; e hai anche il coraggio di compatirlo... Cosa mi dici, allora, di Tiburce, che guadagna solo cinquanta franchi?

Amandine Ma comunque non è una buona ragione per umiliarlo...

Julie L'hai ferito profondamente.

Marthe La sai una cosa: sei un egoista.

Amandine Sì, è molto brutto quello che avete fatto...

Marthe Molto brutto.

Pacarel Così tanto brutto?

Marthe, Amandine e Julie Sì... molto brutto!... molto brutto!... molto brutto!...

Pacarel Va bene... va bene... calmatevi...

Julie Povero giovane... vado a raggiungerlo in giardino... per dirgli una parola di conforto.

Esce dal fondo a destra.

Amandine Io, invece... vado a cercare mio marito... (*A parte*) Devo ingessarlo per benino... Ah! Glielo do io il suo: "Più una cosa è rara, più diventa preziosa".

Esce da destra, in primo piano.

Scena undicesima

Pacarel, Marthe, poi Tiburce, poi Lanoix de Vaux con un bouquet.

Pacarel (*accomodandosi sul divano*) È facile, per voi, compatirlo... io penso, invece, che quello da compatire dovrei essere io... Cosa potrò mai farne di lui, io mi domando e dico... Nessun teatro vorrà mai assumerlo.

Marthe (*sedendosi a sinistra*) Chi lo sa, magari cercando...

Tiburce entra in quel preciso istante e, notando i due impegnati a conversare, si ferma e aspetta.

Pacarel Come puoi lontanamente pensare che assumano un tenore senza voce...

Tiburce Chiedo scusa, ma nel mondo degli affari esiste sempre un modo per rimettere in sesto un usignolo... Mio padre, ad esempio, che faceva il sensale di cavalli, quando aveva per le mani un ronzino da vendere... gli infilava un grano di zenzero nel sedere e tutto andava per il meglio... Vi suggerisco questa soluzione perché...

Pacarel Grazie tante, ma se questa è l'unica idea che avete, siamo a posto.

Tiburce Caspita, certo che sì! Per il momento non ne ho altre, ma ero venuto anche per dire al signore... che il Signor Lanoix è di là.

Pacarel Fatelo accomodare.

Tiburce Come il signore desidera.

Tiburce introduce Lanoix de Vaux e si ritira.

Lanoix (*salutando*) Futuro suocero... Futura suocera...

Marthe (*offesa*) Futura suocera...

Pacarel Siete qui per la vostra fidanzata?

Lanoix Sì, figuratevi che sono proprio sfortunato; l'ho aspettata in soffitta ma non c'era!

Pacarel È in giardino.

Lanoix (*a parte*) Devo stare attento a non dire sciocchezze... meglio applicare il suggerimento di mamma... (*Riflettendoci bene*) Ho portato questo bouquet... (*riflettendoci bene*) alla mia fidanzata... (*riflettendoci bene*) mi farebbe molto piacere vederla.

Marthe (*alzandosi, a parte*) Ma cosa gli prende?

Pacarel (*alzandosi a sua volta*) Dite un po': vi capita spesso? (*A parte*) Julie me ne aveva parlato, ma non me n'ero mai accorto...

Marthe Se desiderate vedere Julie... è in fondo al giardino... sta guardando come si eliminano i coleotteri.

Si rimette a sedere e inizia a ricamare.

Lanoix (*riflettendoci bene*) Ne avete molti, di coleotteri?

Pacarel (*a parte*) Ah, ma... quant'è fastidioso con questo suo tic. (*Ad alta voce*) Esiste un rimedio a questo problema?

Lanoix Sì... basta prendere un po' di acqua calda e sbollentare... e la morte è assicurata...

Pacarel Eh! Che razza di sistema... No, io ne conosco un altro. Ho sentito parlare di una disciplina specifica... e di un tale chiamato Demostene, che si metteva i sassolini in bocca... Potreste provare...

Lanoix Per i coleotteri?...

Pacarel Ma no!... Per quel vostro (*imitandolo*): "Mumble, mumble, mumble!".

Lanoix Oh! Per il mio... Oh, no... non è nulla... Non preoccupatevi... Beh... vado a raggiungere la Signorina Julie.

Falsa uscita.

Pacarel Ma certo... Ah! A proposito... ora che ci penso: non è che per caso avete bisogno di un tenore?

Lanoix No... mia madre sta cercando un cuoco.

Pacarel Beh, ecco, io... le cederò volentieri il mio tenore... è molto robusto... ed è un tipo in gamba... sa fare le commissioni...

Lanoix Ma un tenore...

Pacarel Oh!... vi assicuro che canta pochissimo...

Lanoix E quanto pretende di salario?

Pacarel Tremilacinquecento franchi al mese; praticamente spiccioli...

Lanoix Cosa!... per fare il cuoco?... è follia pura!

Pacarel Senza contare il vino, il bucato...

Lanoix A questo prezzo... non se ne parla nemmeno...

Pacarel (*a Marthe*) Cosa ti dicevo? Non riuscirò ad appiopparlo a nessuno.

Lanoix Beh, io scappo!...

Esce dal fondo a destra.

Pacarel Ad ogni modo... se a qualcuno dovesse servire un tenore, avvisatemi subito, eh!

Scena dodicesima

Pacarel, Marthe.

Pacarel (*spostandosi a destra*) Ah! Se solo potesse ritrovare la voce per ventiquattr'ore almeno... Se con un grano di zenzero, come per i cavalli... Poiché, in fondo, quello che mi interessa è piazzarlo da qualche parte; una volta risolto questo problema, il fatto che abbia o meno la voce mi è indifferente.

Marthe (*a parte, seduta*) Forse è arrivato il momento di parlare con mio marito per quanto riguarda il segnale; devo rispondere decisamente sì? Ah, parola mia, tanto peggio... Certo... ma come posso fare? Oh, che idea! (*Si alza e va da Pacarel. Ad alta voce, a quest'ultimo*) Senti una cosa... Se ho ben capito, quello che ti interessa, è che Dufausset ritrovi la voce, vero?... Ebbene, forse ho la

soluzione che fa per te... Certo, non ti garantisco nulla, quindi vale quello che vale ... (*Cambiando tono*) No, lasciamo stare, non oso, di sicuro ti metterai a ridere...

Pacarel No, no... sentiamo!

Marthe È una soluzione un po' empirica... del resto, è stata una chiromante a insegnarmela... a quanto pare è infallibile... Quando un cantante perde la voce... c'è un metodo semplicissimo per restituirgliela.

Pacarel E sarebbe?...

Marthe Ebbene, ecco: quando Dufausset entrerà, dovrà agitare il fazzoletto così... e dire per tre volte di fila: "Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro!".

Pacarel (*estraendo il fazzoletto e agitandolo*) Ah... e poi?

Marthe Niente, tutto qui...

Pacarel Davvero?... È alquanto imbecille, il tuo metodo.

Marthe Ma tentare non costa nulla...

Pacarel Sembra un rimedio della nonna... ma insomma... ci proverò. Male non gli farà di sicuro.

Marthe (*a parte, dirigendosi verso il fondo e poi tornando in avanti, restando in secondo piano*) Ah!... Devo indicare anche l'ora!... Le due mi sembra perfetto. (*Ad alta voce, bruscamente*) Ah, ancora una cosa!

Pacarel Sentiamo.

Marthe Voltati...

Pacarel Perché?

Marthe (*tracciando due segni sulla schiena di Pacarel, a parte*) Uno e due... ecco fatto! Le due!

Pacarel Ahi! Mi fai il solletico... Che succede?

Marthe Ah! No... nulla... mi era sembrato di vedere un insetto sulla tua schiena.

Pacarel E c'era?...

Marthe Ebbene no, devo aver visto doppio. (*A parte*) Perfetto, ora Dufausset saprà come regolarsi...

Esce da destra, in secondo piano.

Scena tredicesima

Pacarel, Landernau, Amandine.

Amandine (*entrando da destra, in primo piano, seguita da Landernau. A quest'ultimo*) Allora, mio caro... hai capito le istruzioni che ti ho dato?... Dovrai agitare il fazzoletto con decisione...

Landernau (*con un fazzoletto in mano e tre segni, tracciati con il gesso, sulla schiena*) Certo... certo... tesoruccio mio!... (*A parte, spostandosi in secondo piano*) Ah! Giuro che se questo metodo dovesse funzionare... rinuncio alla professione medica...

Si mette ad agitare meccanicamente il fazzoletto.

Pacarel (*a parte, agitando a sua volta il fazzoletto*) Che idiozia!... Mio Dio!... certo che le donne sono proprio stupide!

Amandine (*a parte*) Ho fissato l'appuntamento per le tre!... facendo tre segni sulla schiena di Landernau!... è l'ora in cui russa! (*Ad alta voce, a Landernau*) Beh, io me ne vado.

Esce da destra, in primo piano.

Scena quattordicesima

Pacarel, Landernau, poi Dufausset.

Attimo di silenzio. Pacarel e Landernau si guardano esterrefatti accorgendosi di avere, entrambi, un fazzoletto in mano.

Pacarel Beh, si può sapere che ci fate con il fazzoletto in mano?

Landernau Beh... e voi?

Pacarel Io?... nulla... aspetto di starnutire...

Landernau Ah! E io, invece... Oh, quanto mi sento sciocco... sto aspettando Dufausset...

Pacarel Davvero?... Ebbene... se devo essere sincero... anch'io...

Landernau Sembra che agitando il fazzoletto, la sua voce possa tornare.

Pacarel Già... proprio così.

Landernau (*a parte*) Cosa?... Sarebbe dunque vero?

Pacarel (*a parte*) Se ci crede anche un uomo di scienza come lui... mi sento rassicurato.

Landernau Dunque... basta semplicemente agitare...

Pacarel Sì... e dire per tre volte di fila: "Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro!".

Landernau Ah, no, questo no!

Pacarel Sì!

Landernau No... Il mio tesoruccio non ha fatto alcun cenno a questo...

Pacarel Se ne sarà dimenticata...

Landernau Niente affatto, mi ha spiegato chiaramente che devo dire: "Dormi tu! Dormi tu!".

Pacarel (*a parte*) Ah!... a me il titolo, a lui la strofa... in fondo, la medicina ha tante branche.

Landernau (*a parte, risalendo leggermente verso il fondo*) Beh... questa sì che è bella!...

Pacarel (*a parte*) Chi l'avrebbe mai detto...

Landernau Attenzione!... Eccolo che arriva!...

Dufausset Ecco fatto... Ora sarete contento, spero?... Li ho uccisi, i vostri benedetti coleotteri...

Pacarel e Landernau agitano i fazzoletti.

Dufausset (*vedendoli*) Beh!... si può sapere cosa vi prende?

Pacarel e Landernau pronunciano quanto segue in contemporanea.

Pacarel Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro! Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro!
Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro!

Landernau Dormi tu! Dormi tu!

Dufausset (*a parte*) Oh! È il segnale!... È il segnale!... Ah, che gioia! Allora lei accetta...

Pacarel (*a Landernau*) Guardate come si agita!...

Landernau (*a Pacarel*) Dev'essere l'inizio della crisi!...

Dufausset (*a parte*) Povera donna... temeva che suo marito non bastasse... e così ha chiamato i rinforzi...

Pacarel (*a Dufausset*) Beh... come vi sentite adesso? Provate qualche sensazione particolare?

Dufausset Ah! Mi sento benissimo... è come se tutto, in me, si dilatasse.

Pacarel Perfetto...

Landernau Certo che è incredibile!...

Pacarel L'empirismo è una dottrina da non sottovalutare...

Landernau Dovrò sperimentarla sui miei malati.

Pacarel e Landernau (*agitando di nuovo i fazzoletti e ripetendo i loro ritornelli*) Guarda chi c'è...

Fra' Martino campanaro!... Dormi tu! Dormi tu!

Dufausset (*vedendoli agitare nuovamente i fazzoletti e ripetere i loro ritornelli*) Ah, non affaticatevi, signori, basta così!... Ho capito!...

Pacarel Lasciate fare... lasciate fare... Più ce n'è, meglio è.

Con aria maliziosa, dà una pacca amichevole sullo stomaco di Dufausset, poi gira su se stesso e risale verso il fondo, passando tra il tavolo di sinistra e la parete, in modo che Dufausset riesca a vedere, nel momento opportuno, i segni tracciati sulla sua schiena.

Landernau Ma certo... è per il vostro bene...

Compie gli stessi movimenti di Pacarel e poi risale verso il fondo passando da destra, tra il divano e la parete.

Dufausset Ah! È per il mio... (*a parte*) Certo che questo marito è stupefacente! (*Notando i segni sulla schiena di Pacarel*) Uno... e due... L'appuntamento è alle due.

Pacarel (*tornando in avanti e frustandolo con il fazzoletto*) Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro!

Dufausset (*a parte, notando i segni sulla schiena di Landernau*) Uno... due... e tre... Oh, cielo...

Lì ci sono tre segni... Questa poi!... Ma allora l'appuntamento è alle due... o alle tre?

Landernau (*tornando in avanti e agitando il fazzoletto*) Dormi tu! Dormi tu!

Dufausset (*a parte*) No, deve aver fatto una spartizione tra i due uomini... Quindi devo sommarli...

(*Ad alta voce*) Due più tre... Due più tre...

Pacarel Cinque... Due più tre... fa cinque!...

Dufausset Ma certo... cinque... alle cinque... Ah! Quanto sono felice!... (*Cantando a squarcia gola*) A me i piaceri, le giovani donne!²

Pacarel (*con ammirazione*) Canta!

Dufausset A me le loro carezze! A me il loro desiderio!

Landernau (*stesso gioco di Pacarel*) Ha ritrovato la voce.

Pacarel Ma è magnifico!... Finalmente!... Ho ritrovato il mio tenore! Ah, Dufausset! Il caro Dufausset!

Gli stringono la mano.

Dufausset (*a parte*) Beh? E adesso, cosa gli prende?

Scena quindicesima

Gli stessi, Lanoix de Vaux.

Pacarel (*a Lanoix, che entra e assiste, esterrefatto, allo spettacolo*) Ah, mio caro... State bene a sentire... ha ritrovato la voce!

Lanoix Chi?

Pacarel Il mio tenore!

Lanoix Il cuoco?

Pacarel (*a Dufausset*) Ah, vi prego, ricominciate daccapo affinché possa sentirvi. Landernau, agitate il fazzoletto... e anche voi, Lanoix, agitate il vostro fazzoletto; così l'effetto sarà migliore.

Lanoix (*esterrefatto, obbedendo meccanicamente*) Ma che storia è mai questa?

Pacarel Che storia? Il Faust... E ora Dufausset ci canterà "A me i piaceri!"... State a sentire... Forza, forza, Dufausset!

Dufausset Ah!... Volete che io... E vabbè! (*Si mette a cantare mentre i tre uomini agitano il fazzoletto*) A me i piaceri, le giovani donne!

Pacarel (*a Lanoix*) Beh, che mi dite? Vi sembra convincente o no?

Lanoix Sì... sì!... (*Lanoix canta la strofa successiva*) A me le loro carezze, a me il loro desiderio!

Pacarel e Landernau Anche lui!

Dufausset e Lanoix (*assieme*) A me l'energia dei potenti istinti!

Pacarel Ma questo metodo empirico è straordinario! (*Chiamando*) Ah!... Julie! Marthe! Tesoruccio suo!

Scena sedicesima

Gli stessi, Marthe, Julie, Amandine, Tiburce.

Marthe, Julie e Amandine (*entrando*) Cosa c'è? Che succede?

² Strofa tratta dall'atto primo, scena seconda, del *Faust* di Charles Gounod (1818-1893).

Pacarel (*andando loro incontro e poi tornando in avanti*) Ah! Venite qui, presto! Dufausset ha ritrovato la voce!

Lanoix (*continuando a cantare*) E la folle orgia del cuore e dei sensi!

Pacarel (*a Lanoix*) Ma state zitto, insomma!... Marthe, il tuo metodo è eccezionale.

Marthe Non è possibile!

Dufausset (*a parte*) Non ci capisco nulla...

Tiburce Il signore ha forse provato con il grano di zenzero?

Pacarel No. Lasciaci in pace, insomma, con il tuo benedetto grano di zenzero!

Lanoix si sposta verso il fondo assieme a Tiburce.

Dufausset (*a Marthe*) Ah, signora, sono molto contento; sarò puntuale! Ecco qua le vostre giarrettiere.

Marthe Grazie! (*A parte*) Ci tiene proprio! (*A Dufausset*) Ma mi giurate che sarà un incontro senza secondi fini?

Dufausset Lo giuro!...

Marthe va a raggiungere Julie.

Amandine (*sottovoce, a Dufausset, spostandosi in primo piano*) Ah, ragazzo mio, chissà cosa penserete di me!

Dufausset (*sussultando e voltandosi all'udire la voce di Amandine, a parte*) Cosa? Ancora lei? (*Ad alta voce*) Ma nulla di nulla, ve l'assicuro.

Amandine Provate un po' a dire: "Toh! Qualcuno ha tappato la colonna con una statua!".

Dufausset (*a parte*) Dev'essere monomaniaca! (*Ad alta voce*) "Toh! Qualcuno ha tappato la colonna con una statua!".

Amandine (*a parte*) Oh! È lui di sicuro! (*Ad alta voce*) Ah, ragazzo mio, presto sarò una donna colpevole.

Dufausset Ah! Buon per voi!... Buon per voi!

Le dà le spalle e si sposta leggermente verso il fondo.

Amandine (*radiosa*) Ah, è felice! Povero caro!

Dufausset E ora, torniamo ai coleotteri.

Pacarel Nemmeno per sogno!... non è cosa per voi!... Tiburce, agli annaffiatori, presto! E voi, Dufausset, al teatro dell'Opéra, diritto verso la gloria! (*A Landernau*) Tocca a noi, Landernau!

Pacarel e Landernau (*con i loro fazzoletti*) Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro! Dormi tu! Dormi tu! Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro!

Tutti li imitano. Dufausset li osserva esterrefatto.

Atto terzo

Stessa scenografia dell'atto primo. La tavola al centro e le sedie che la circondavano sono state tolte. Al centro del palcoscenico, sulla destra, una poltrona.

Scena prima

Tiburce, poi Landernau.

Tiburce (*intento a spazzare il pavimento*) Accidenti, stanotte ho dormito proprio male! Per tutto il tempo non ho fatto altro che sentire della gente che camminava su e giù per la casa... Poi ho avuto un incubo! Ho sognato che mi sposavo con la signora “tesoruccio mio!”. (*Con sentimento*) Nel mio sogno, era ancora più in carne che al naturale... ma a quel punto, è spuntata una certa suocera... che aveva il volto di Landernau... e che non approvava il matrimonio. Poi è scoppiata una lite furibonda... e io gli ho mollato un pugno... ho le nocche che mi fanno ancora male... perché ho colpito il muro!... Chissà cosa significa quando uno sogna la suocera! (*Accomodandosi a destra ed estraendo dalla tasca un libro dei sogni*) Vediamo un po' cosa dice in proposito il libro dei sogni. È un'opera infallibile! Ho conosciuto una balia a cui il libro ha predetto che suo figlio avrebbe tirato su un sacco di soldi: infatti fa il croupier in un casinò. (*Sfogliando il libro*) “Suocera: vedesi alla voce scocciatrice!”. (*Continuando a sfogliare*) “Scocciatrice: vedesi alla voce suocera!”. (*Parlato*) Mi sa che la cosa andrà per le lunghe.

Landernau (*entrando da sinistra, in secondo piano*) Ah, Tiburce! Ditemi una cosa: il Signor Pacarel e il tenore si sono forse alzati?

Tiburce No, e a dire il vero non ci capisco nulla... sono quasi le undici... e non si è ancora alzato nessuno... sembra quasi che siano rimasti svegli tutta la notte... Detto tra noi, credo che la ragione per cui tutti, oggi, dormono così a lungo, sia da attribuire alla cuoca: aveva finito il caramello, e così per colorare il brodo ha utilizzato la tintura “doppio”.

Landernau Tintura d'oppio! Ma voi siete matto!

Tiburce Ma vi assicuro che è così. (*Scandendo bene ogni sillaba*) Ha utilizzato la tintura “doppio”.

Landernau Santo cielo! Non sapete nemmeno di cosa state parlando... e poi, si dice: tintura d'oppio, d apostrofo oppio, e non doppio.

Tiburce Come, “d apostrofo oppio”? Non è possibile, signore. Si dice: “vedo doppio”... “datemene il doppio”... e quindi si dice anche “tintura doppio”; la grammatica è sempre la stessa sia per i domestici che per i padroni.

Landernau Che idiozia! Beh, a questo punto, me ne vado... Vedo che stavate spazzando il pavimento... non ci tengo ad inghiottire tutti i vostri microbi.

Tiburce Oh, se volete potete anche restare! Quando spazzo il pavimento... sto molto attento a non sollevare la polvere... e del resto ho già finito...

Landernau Ah!

Tiburce Sì, e questo è anche il lato positivo del mio modo di spazzare: uno finisce quando vuole...

Landernau Ah, ecco che arriva Pacarel... lasciateci soli!

Tiburce Come il signore desidera.

Esce dal fondo.

Scena seconda

Landernau, Pacarel.

Landernau Era anche ora che arrivaste!

Pacarel (*entrando da destra, in secondo piano*) Avete forse visto Dufausset?

Landernau No, ancora no.

Pacarel Quindi non sapete se ha mantenuto la sua voce?

Landernau No! È da ieri che non lo vedo...

Pacarel Comunque, mi sento tranquillo... Abbiamo la soluzione in pugno.... "Fra' Martino campanaro..." Ah, mio Dio! Ma se al teatro dell'Opéra non dovesse funzionare?

Landernau In effetti, potrebbe succedere; se c'è una cosa di cui sono fermamente convinto, è che Dufausset sta cercando di fregarci...

Pacarel Quindi, secondo voi, non è un tenore?

Landernau Al contrario! Solo che ha dei buoni motivi per nasconderci le sue doti.

Pacarel Lo credete davvero?

Landernau Altroché! Pensateci un attimo: come può essersi costruito una reputazione, anche se nel Midi, se è completamente afono. Avrà intuito come stavano le cose... e scoperto che il teatro dell'Opéra voleva ingaggiarlo; allora, arrabbiato per aver firmato con voi, non ha trovato altra soluzione che fingere di aver perso la voce per convincervi a rescindere il contratto.

Pacarel Ah, beh, in effetti la vostra intuizione potrebbe essere giusta! Dufausset sa il fatto suo!...
Meno male che voi lo avete capito subito; non siamo mica due imbecilli, noi.

Landernau Diamine, mi pare ovvio... non è possibile perdere la voce in soli due giorni... Mio Dio, che a lungo andare resti senza voce, può anche essere... perché, secondo me, ha un difetto che finirà per rovinarlo: è molto incline alle gozzoviglie. E come ben sapete, per la voce...

Pacarel Ah! Voi credete che...

Landernau Ma certo!... appena vede una sottana... (*Risale verso il fondo per assicurarsi che nessuno ascolti la loro conversazione e poi torna in avanti e va a posizionarsi in secondo piano*) Perché? Voi non vi siete accorto di nulla in questa casa?... Ebbene! C'è una donna attorno alla quale Dufausset ronza da un po'.

Pacarel Davvero? Chi l'avrebbe mai detto!... (*A parte*) È sua moglie!

Landernau Oh! Però preferisco non fare nomi.

Pacarel No, no! (*A parte*) Che giovanotto maldestro, si è pure fatto beccare!

Landernau (*a parte*) Preferisco non fare nomi perché è sua moglie.

Pacarel Comunque, Landernau, vi assicuro che vi sbagliate.

Landernau Perché? Non vi ha raccontato nulla?

Pacarel No, no, al contrario, mi ha raccontato tutto... Mi ha detto: "Sapete Pacarel, io trovo che...". Ebbene no, non è nulla di tutto questo; vi garantisco che è solo un'impressione.

Landernau Beh, vi credo sulla parola!... Ah, e poi, per quanto mi riguarda, capisco perfettamente; anche perché non me ne importa un fico secco!

Pacarel Ah, a voi non... (*A parte*) Che pasta d'uomo!...

Landernau Ad ogni modo, voi non fidatevi!

Pacarel Perché mai, amico mio?... Se a voi non ve ne importa nulla, io seguo il vostro esempio.

Landernau Ah, vabbè... (*A parte*) La prende con filosofia.

Si sposta a destra.

Scena terza

Gli stessi, Dufausset.

Dufausset (*entrando dal fondo*) Sono io!

Pacarel Ah! Eccovi qua, mio caro Dufausset; vi ho sentito fare dei gorgheggi poco fa.

Dufausset Nemmeno per sogno!

Pacarel Come, nemmeno per sogno?

Landernau No, ha ragione lui... anch'io, all'inizio, mi sono fatto ingannare... ma era l'acqua del serbatoio che, salendo, faceva glu, glu, glu.

Pacarel Ah! Era... Certo che canta bene!... Come voi, del resto! Che avete una voce... Ah! burlone!... cercate di trattenerla, vero?... ma esplode!... e ha un bel suono!... Ah! Ah! Ah! Che mi dite? Siete un uomo abbastanza suonato?

Dufausset Io? Non più di voi, direi.

Pacarel Suvvia! Suvvia! Niente più misteri... Noi siamo dei gran furbacchioni e quindi non serve darcela a bere... lasciatela uscire...

Dufausset Cosa?

Pacarel La voce, no? Il do di petto.

Dufausset Il do di che?

Pacarel Di petto.

Dufausset No, grazie... il petto è l'ultima cosa di cui ho bisogno.

Pacarel Beh, allora forza... Sappiamo tutti benissimo che siete un tenore dalle incredibili doti canore.

Dufausset Io? Ma figuriamoci!

Pacarel Suvvia, suvvia... non fate tanto l'innocentino; lo so perfettamente che state fingendo...

Landernau Ma è inutile! Non abbiamo intenzione di mollare la presa...

Pacarel Quindi non serve intestardirsi tanto...

Dufausset (*a parte*) A quanto pare ci tengono...

Pacarel Su, provate a fare: Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

Esegue una scala musicale.

Dufausset (*imitandolo*) Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

Pacarel Più forte.

Dufausset (*gridando*) Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! (*A parte*) Mi stanno facendo rimbecillire.

Pacarel Ecco, ci siamo!... Siete leggermente stonato... ma è colpa del giro d'aria che c'è in questa stanza... sono sicuro che con una scenografia dietro...

Landernau Avete una voce stupenda, non c'è dubbio.

Dufausset Io?

Pacarel Del resto, vi siete fatto una reputazione a Bordeaux.

Dufausset Questa poi!

Pacarel Ed è proprio per questo che vi ho ingaggiato a caro prezzo... Altrimenti, capite bene che...

Dufausset Dite davvero? Non state scherzando?

Pacarel Sono serissimo!

Dufausset Non me lo sarei mai aspettato...

Landernau Ragion per cui, sarebbe sciocco nasconderci le vostre qualità.

Dufausset Oh! Vi garantisco che fino a oggi... Siccome si è spesso inconsapevoli del proprio talento... Però un lato positivo c'è: in fondo, in fondo, ho sempre saputo di avere una bella voce... ma tutti mi hanno sempre scoraggiato, a Bordeaux, con esclamazioni del tipo: "Taci che fai piovere!".

Pacarel Oh, purtroppo il mondo è pieno di invidiosi pronti a ostacolare le vocazioni.

Dufausset (*cantando*) Do, re, mi, fa, sol, la, si, do! Ah! Ah! Ah! Ah!... (*Spostandosi in primo piano*) "Salve, dimora casta e pura!".

Pacarel Ahia! Sempre la stessa solfa... è troppo monotona!

Dufausset Oh, non temete... ne imparerò delle altre.

Pacarel È così bello avere una bella voce...

Dufusset Lo credo bene... ma in Francia cose del genere non esistono... bisogna andare in Italia... Se foste stato, come me, alla Cappella Sistina...

Landernau (*sussultando assieme a Pacarel*) Eh! Voi...

Dufusset Io cosa?

Pacarel (*con voce soffocata*) Alla... Alla Ca... Alla Ca Ca...

Dufusset Perché mai parlate arabo?...

Pacarel No, io... non sto parlando arabo... dicevo: alla Ca... Cos'è che avete detto?

Dufusset Ho detto: "Se foste stato, come me, alla Cappella Sistina..."

Landernau Allora avevo capito bene... Ma come? Siete stato alla Cappella Sistina?... Voi!... a cantare!

Dufusset Cosa?

Landernau Ho detto: "A cantare!"

Dufusset (*a parte*) Oh, cielo, vuole che canti un'altra volta! (*Ad alta voce*) Ma certo! Ma certo!
(*Cantando*) "Salve, dimora..."

Pacarel Basta così!

Dufusset Bene!

Landernau (*sottovoce, a Pacarel*) Hai sentito? Mi ha risposto: "Ma certo!". Se è stato alla Cappella Sistina, allora l'hanno castrato!

Pacarel Sì! Non riesco a crederci; povero ragazzo!

Dufusset (*passando in secondo piano*) Comunque sia, per tornare alla Cappella Sistina... sapete sicuramente che i cantori sono...

Pacarel Oh, sì, lo sappiamo, lo sappiamo.

Dufusset Beh, sono certo che non avete idea dell'intensa armonia che si sprigiona da quelle voci così pure e simultanee che cantano le loro parti con un animo...

Pacarel E naturalmente le cantano a memoria!

Dufusset Oh, senza dubbio!

Landernau E ditemi: come vi è venuta l'idea di entrare là dentro?

Dufusset Dove? Alla Cappella Sistina? Oh, sapete com'è... Mi trovavo a Roma... avevo un po' di nostalgia... e avevo appena scoperto che la mia amante, una donna che mi aveva giurato amore eterno, era scappata con un dentista napoletano.

Pacarel Ora capisco: è stata la disperazione amorosa a spingervi a entrare!

Dufusset Mettetevi un po' nei miei panni.

Pacarel No, grazie.

Dufausset Insomma, ero proprio giù d'umore... così, per stordirmi un po'... mi sono messo a passeggiare per le strade di Roma; da solo, scoraggiato e disgustato dalla vita e dalle donne...

Landernau Certo! Certo!

Dufausset D'improvviso, cosa vedono i miei occhi?... La Cappella Sistina... Diamine, per un uomo che si trova tutto solo a Roma, con un carico di nostalgia in più e un'amante in meno... la Cappella Sistina può ancora rappresentare una risorsa.

Pacarel Mediocre...

Dufausset Così, mi sono messo a urlare: "Parola mia, è il cielo che la manda! Entriamo nella Cappella Sistina!".

Pacarel Così, di colpo!

Landernau Alla faccia della vocazione!

Dufausset Ah, vi confesso che non me ne sono mai pentito!

Pacarel Mai?

Dufausset Mai!... Anzi, ho provato una delle più forti scosse della mia vita.

Landernau Vi credo.

Dufausset (*a Landernau*) Non ero nemmeno entrato, che già mi sentivo rapito da quei cantori dalla voce celestiale... annichilito, sconvolto... (*A Pacarel*) Non ero più un uomo, mio caro signore!... Ero... Ah! Non lo so nemmeno io...

Pacarel Non sforzatevi di trovare le parole... (*A parte*) Povero ragazzo!

Dufausset (*a Landernau*) E spero che mi crederete quando vi dico che in quel momento ho pianto, sì signore... ho pianto come un vitello.

Pacarel Ah! Non avevo idea che i vitelli, quando...

Landernau Dev'essere la prospettiva del bollito con verdure.

Dufausset Ero completamente in estasi... al punto che non mi sono nemmeno accorto di quanto stavano eseguendo.

Pacarel Che tipo spartano!...

Dufausset Comunque, non lo dimenticherò mai. (*Cantando con voce di testa*) "O salutaris hostia!".

Pacarel Sì, appunto.

Dufausset E questo vi dà solo una minima idea delle mie sensazioni.

Pacarel (*traendolo in disparte*) Dite un po': ma non stavate facendo la corte alla Signora Landernau?

Dufausset (*esterrefatto*) Non capisco cosa c'entri questo.

Landernau (*traendolo in disparte*) Dite un po': ero convinto che foste interessato alla Signora Pacarel?

Dufausset (*a parte*) Questa poi! Ma cos'è? Giocano a passaparola?

Landernau e Pacarel (*stringendogli, ognuno, la mano*) Oh! Povero caro!

Pacarel E ora, vado a scrivere un'altra missiva al teatro dell'Opéra... e mi raccomando: cercate di dimostrarvi brillante; anche se adesso che conosco il trucco me ne importa ben poco. Siete pronto Landernau?

Landernau Sono pronto, Pacarel.

Estraggono i loro fazzoletti e iniziano ad agitarli.

In contemporanea.

Pacarel "Guarda chi c'è... Fra' Martino campanaro!".

Landernau "Dormi tu! Dormi tu!".

Dufausset (*passando in terzo piano*) Eh! Ah! Il... Ah, no, grazie, non serve farmelo in continuazione, ne ho abbastanza!

Pacarel Avete ragione... è meglio serbarsi per la grande occasione. (*A parte*) Ah! Ad ogni modo, povero Dufausset! (*Ad alta voce*) Landernau, andiamo a scrivere la nostra missiva!

Landernau Andiamo!

Escono da sinistra. Prima Landernau e poi Pacarel.

Scena quarta

Dufausset, poi Marthe.

Dufausset (*da solo*) Oh, ne ho abbastanza! Ieri ci sono finito in mezzo, ma oggi non mi lascio incastrare! (*Cantando*) "Salve, dimora casta e pura!...". (*Parlato*) È pur vero che ho una certa voce... anche se ci ho messo ventiquattro anni per accorgermene. (*Cantando*) "Salve, dimora casta e pura! Salve, dimora...". (*Parlato*) Stamattina, alle cinque, come d'accordo, dopo aver passato quasi tutta la notte in bianco... a causa degli ippopotami che popolavano i miei incubi... sono saltato giù dal letto e, fremendo di gioia, sono sceso nella serra... Mi dicevo: "Ora arriverà, è meglio che l'aspetto!". Ebbene, ho aspettato fino alle otto... e non è venuta. Ma se non aveva intenzione di venire, io mi domando e dico, che bisogno c'era di sfiancare suo marito e quell'altro tizio per fargli agitare tutto il tempo i fazzoletti?

Marthe (*entrando dal fondo*) Ah! Eccovi qua!

Dufausset Ah! Giusto voi...

Marthe Pensate che sia segno di buona educazione far aspettare le donne?

Dufausset Cosa! Questa sì che è bella!

Marthe Un'ora, caro mio! Vi ho aspettato per un'ora... e forse sarei ancora lì se non fosse stato per "tesoruccio mio".

Dufausset "Tesoruccio mio"?... Ah, certo! La paffutella.

Marthe Ebbene sì, “tesoruccio mio” che è spuntata, all’improvviso, alle tre del mattino nella serra... con la scusa di un mal di denti che non la lasciava dormire... Così, le ho detto che soffrivo di nevralgia, per salvare le apparenze... e abbiamo iniziato tutte e due a passeggiare... in lungo e in largo... Insomma, siccome a quanto pare non voleva andarsene e continuava a dirmi che mi conveniva andare a letto, ho preferito abbandonare il campo per non destare sospetti.

Dufausset Andate a raccontarla a qualcun altro, signora cara... tre ore, tre ore ho aspettato... e vi assicuro che sono molto più lunghe di un’ora sola.

Marthe Voi mi avete attesa?

Dufausset Proprio così.

Marthe Nella serra?

Dufausset Sì, nella serra... non ce ne sono molte in questa casa, mi sembra...

Marthe Ma andate a dirlo a un’altra, bordolese dei miei stivali!

Dufausset Ah! Ma io vi garantisco... Con che coraggio osate dare la colpa a me?

Marthe Ma se siete voi che volete attribuirvi il merito?

Scena quinta

Gli stessi, Pacarel.

Pacarel (*sopraggiungendo da sinistra*) Beh, si può sapere cosa succede?...

Marthe Nulla, stavamo solo discutendo.

Dufausset È colpa della signora: è lei che mi sta accusando.

Marthe Ah, è così? Benissimo, allora Pacarel ci farà da giudice! Grossomodo la storia è questa... una signora concede un appuntamento a un signore... Ebbene, il signore, dopo aver chiesto il suddetto appuntamento, ritiene di buon gusto non presentarsi.

Pacarel Beh, significa che quel signore è un buzzurro.

Marthe Per l’appunto!

Dufausset Oh, permettete, come no! ma quando è la donna a...

Pacarel Non importa, è sempre l’uomo ad avere torto... Così, se mia moglie - a voi posso anche dirlo visto che non contate nulla - se mia moglie vi desse un appuntamento... e voi non ci andaste... significa che siete un buzzurro... Io, invece, che sono il marito, ve ne sarei grato, ma voi comunque restate un buzzurro. Ah, a proposito! Di cosa stavate parlando?

Marthe Ecco... di una signora che il Signor Dufausset conosce bene e che ha avuto la debolezza di...

Pacarel Ah, di una signora!... Una donna sposata...

Marthe Sì...

Pacarel Ah! Questo sì che è divertente... e il marito come si chiama?

Marthe Ah, no, no, questo non te lo posso dire!

Pacarel Ti prometto che non andrò a raccontarlo in giro.

Marthe (*a parte*) E ci credo!

Risale verso il fondo, a sinistra.

Pacarel (*a parte*) In fondo, so benissimo di chi si tratta... è Landernau... Ah, che uomini questi mariti!... Sono ciechi come talpe... (*A Dufausset*) Quindi siete voi che avete dato un appuntamento... Ah, certo che è capitata proprio bene, Amandine. Capisco benissimo perché avete rinunciato... (*A parte*) Nel suo stato.

Marthe Non c'è niente da fare, anche il giudice Pacarel vi ha condannato.

Pacarel e Marthe escono da sinistra.

Scena sesta

Dufausset, Amandine.

Dufausset (*da solo*) Ah, no, no... questo è troppo!... sono io ad avere ragione e sono sempre io ad avere torto... Sono stato lasciato lì ad aspettare!... e mi devo anche sorbire una scenata! Ah, no, no!

Amandine (*entrando dal fondo, avanzando fino a Dufausset e costringendolo a voltarsi verso di lei*) Ah, eccovi qua, voi!

Dufausset (*a parte*) Accidenti, ci mancava pure questa!

Amandine Complimenti, siete proprio un gran furbacchione!

Dufausset Cosa? E perché mai?... (*A parte*) Chissà cosa vuole adesso questa matta!

Amandine Perché mai? Perché mai? (*Dandogli dei colpetti sulla testa*) Questa poi! Si può sapere cosa avete nel cervello?

Dufausset (*a parte*) Ah! Se è per questo potrei farle la stessa domanda!

Amandine Immagino che non abbiate tutti gli ingranaggi a posto.

Dufausset (*tra i denti*) C'è qui qualcuno che ha gli ingranaggi meno a posto dei miei...

Amandine Come funzionano gli ingranaggi di una pendola che suona le tre?

Dufausset Fanno din, don, dan! (*A parte*) Secondo me, questa donna è da rinchiudere. (*Ad alta voce*) No, guardate, se avete intenzione di farmi un corso di orologeria, vi avverto che io...

Si sposta verso il fondo.

Amandine (*afferrandolo per un braccio e costringendolo a spostarsi in secondo piano*) Cosa stavate facendo stanotte alle tre in punto?

Dufausset Alle tre in punto? Alle tre in punto? Dormivo...

Amandine Dormivate!... (*A parte*) Non ci posso credere: alle tre del mattino, ha avuto il coraggio di dormire.

Dufausset Diamine, l'ora è quella... e ho pure sognato...

Amandine Basta così!... Non vorrete farmi credere di avermi sognata?

Dufausset No! Sognavo degli ippopotami... c'è una leggera differenza.

Amandine Ah, magnifico! Quindi nemmeno nei vostri sogni, sono comparsa! Ebbene, mentre voi vi gustavate i vostri ippopotami, io vegliavo!

Dufausset Sì, me l'hanno appena detto... avevate mal di denti.

Amandine Ma figuriamoci! Quella era una scusa! Io vegliavo... Allora, cosa mi rispondete?

Dufausset Accidenti, non è mica colpa mia! (*A parte*) Certo che diventa proprio scorbutica quando passa la notte in bianco.

Amandine Certo che è colpa vostra... e come se non bastasse ho camminato su e giù come un'oca.

Si sposta in secondo piano.

Dufausset Ah, no, permettete!

Amandine Sissignore, come un'oca! E non osate contraddirmi perché altrimenti vi do del maleducato!

Dufausset Ah, beh, se ci tenete tanto alla vostra oca...

Amandine (*tornando in primo piano*) Ma certo! Insultatemi pure! Ci manca solo l'insulto dopo il disprezzo.

Si accomoda a sinistra, accanto allo scrittoio.

Dufausset Ah! Ma non mi scocciate, insomma!

Amandine (*sbottando*) Ah! Dufausset... Dufausset, cos'è? Vi siete già stufato di me? Lo sapevo io, mi disprezzate.

Dufausset Ma no... ma no, niente affatto. (*A parte*) Che rompicatole! (*Ad alta voce*) Suvvia, suvvia, non avete dormito, lo so. È molto fastidioso quando non si dorme.

Amandine Ahimè!

Dufausset Ma non è il caso di farne un dramma, ve l'assicuro. È successo anche a me, a volte.

Amandine (*alzandosi, con un guizzo di gioia che le attraversa il volto*) Davvero! È successo anche a te?... Cioè, è successo anche a voi? (*A parte*) Ah! Mi ama ancora.

Dufausset Ma certo... uno si sente agitato... e si gira e si rigira nel letto.

Amandine Come no, come no.

Dufausset Magari fa troppo caldo... la pelle brucia... si prova a mettere il cuscino sottosopra... non si sa in che posizione sistemarsi... e poi si finisce per alzarsi.

Amandine Proprio così.

Dufausset Ebbene, io so di chi è la colpa... del caffè... Non dovreste mai prenderlo prima di andare a letto.

Amandine Del caffè! Oh, l'infame!

Dufausset Anche al mio portinaio di Bordeaux faceva lo stesso effetto, quando lo beveva.

Amandine La sai una cosa!... Ti odio con tutto il cuore!

Esce dal fondo.

Dufausset Ah! Tu mi... (*A parte*) Ma si può sapere cosa le prende? Non è di certo una donna malvagia, ma deve avere la testa che dà i numeri.

Scena settima

Dufausset, Marthe.

Marthe (*entrando da sinistra*) Siete ancora qui, voi?

Dufausset Ah, signora, cerchiamo di chiarirci!

Marthe Non serve... il Signor Pacarel, che non è coinvolto nella faccenda, ha già avuto modo di dirvi il fatto vostro.

Dufausset Ma vi garantisco che non ho nulla da rimproverarmi: sono arrivato alle cinque in punto nella serra... e voi non c'eravate più.

Marthe Ah, vi faccio i miei complimenti! Solo tre ore di ritardo! Se è questo che chiamate essere puntuale... Ma sentiamo: perché mai siete arrivato alle cinque se vi ho dato appuntamento alle due?

Dufausset No, chiedo scusa!... Mi avete dato appuntamento alle cinque!

Marthe Alle due! E lo sapete benissimo anche voi!

Dufausset Ma no! Alle cinque! Lo so perché ho contato i segni.

Marthe Allora non sapete contare.

Dufausset O voi ne avete fatti troppi.

Marthe Io ne ho fatti solamente due!

Dufausset Certo, due sulla schiena dell'uno, e tre sulla schiena dell'altro! Due più tre fa cinque.

Marthe Sulla schiena di quale altro?

Dufausset Diamine! Tre segni sulla schiena di Landernau e due sulla schiena di Pacarel.

Marthe No, permettete: io non ho fatto alcun segno sulla schiena di Landernau.

Dufausset Non può esserseli fatti da solo.

Marthe Forse si sarà sporcato la schiena da qualche parte, contro una parete.

Dufausset Una parete che fa dei segni incredibilmente precisi.

Marthe Cosa volette che vi dica? Io di segni ne ho fatti solo due.

Dufausset Davvero?

Marthe Lo giuro!

Dufausset Allora non mi ci raccapezzo più... sarà stata una magia e quindi vi prego di accettare le mie scuse.

Marthe Le accetto.

Dufausset E pensare che vi ho odiata tanto.

Marthe Anch'io e senza tanti complimenti.

Dufausset Ah, Amandine... mia Amandine!

Marthe (*passando in secondo piano*) Amandine! Come osate chiamarmi Amandine?

Dufausset Ma sì, Amandine... mia Amandine.

Marthe Ancora?... Non vi accorgete che vi siete tradito?

Dufausset Mi sono tagliato un dito? Dove?

Marthe Si può sapere perché mi chiamate Amandine?

Dufausset Perché questo nome mi è tanto caro... perché io amo molto la mia Amandine.

Marthe Allora confessate?... E come se non bastasse, avete anche il coraggio di dirmelo in faccia!

Dufausset Certo che sì! A chi dovrei dirlo?

Marthe Ah, lasciatemi in pace! È un'infamia... andatevene!

Dufausset Andarmene io? Ma se vorrei passare la vita ai vostri piedi... Ecco, guardatemi, mi inchino a voi.

Si getta ai suoi piedi.

Scena ottava

Gli stessi, Pacarel, poi Landernau, poi Amandine.

Tutti quanti entrano da sinistra.

Pacarel (*vedendo Dufausset ai piedi di Marthe e restando di stucco*) Ah!

Marthe Mio marito!... (*A Dufausset*) Alzatevi immediatamente!

Dufausset (*vedendo Pacarel e senza battere ciglio*) Ah, cosa volette che gliene importi! Ne è a conoscenza... ne è a conoscenza!

Marthe Cosa!

Landernau (*entrando, a parte*) Cosa! Dufausset... ai piedi della Signora Pacarel!... Ma come? Non si è accorto che Pacarel è qui? (*Spaventato, a Dufausset, cercando di nasconderlo a Pacarel*) Pazzo, cosa state facendo? Alzatevi subito!

Dufausset (*alzandosi*) Cielo, suo marito! Sono stato pizzicato!

Landernau Il marito, ma certo!... Cosa siete, impazzito?... Non vedete che Pacarel vi sta osservando?

Dufausset Oh, beh, il fatto che Pacarel mi veda non...

Landernau (*a Pacarel*) Non credete a ciò che avete visto, mi raccomando... è solo un'impressione!... (*A parte*) Oh, che giovane avventato!

Pacarel (*scoppiando a ridere*) Ah, lasciatelo fare! Questa sì che è bella... Eccolo qua, l'evaso dalla Cappella Sistina. (*Spostandosi in secondo piano e andando da Dufausset*) Siete proprio uno sfacciatello, voi!

Gli dà un buffetto sulla guancia, ridendo, e poi risale verso il fondo. Marthe risale a sua volta.

Landernau (*a parte*) Ah, beh, è un tipo molto accomodante!

Marthe (*a Pacarel*) Caro, ti prego, non credere che...

Pacarel Ma niente affatto, anzi, ci rido sopra...

Dufausset (*a Landernau*) Vi prego di non credere a ciò che avete visto... Io non amo affatto vostra moglie, ve l'assicuro.

Landernau Ma ci mancherebbe!

Dufausset So bene che le apparenze sono contro di me!... Ma è solo per salvare la situazione... (*indicando Pacarel*) in realtà, sono innamorato di sua moglie...

Landernau Ah! Non c'è bisogno di dirmelo, ragazzo mio, si vede benissimo...

Dufausset E se mi avete visto ai piedi della signora, sappiate che l'ho fatto solo per sviare i sospetti di Pacarel.

Landernau Certo che è una strategia alquanto bizzarra, la vostra!

Marthe (*a Pacarel*) Devo ammettere che la tua calma mi ferisce di più della tua collera.

Pacarel Ma se ti ho appena spiegato che mantengo la calma perché so che il ragazzo non è pericoloso.

Amandine (*dal fondo, andando da Landernau*) Ah, no!... no!... Non ho nessuna intenzione di ingoiare questo rospo del caffè!

Dufausset (*a parte*) Lei!... È il cielo che la manda. (*Tornando da Pacarel*) Ci tengo a dirvi subito una cosa: vostra moglie per me non conta nulla.

Pacarel Eh?

Dufausset Tuttavia, vi chiedo scusa in anticipo per quanto sto per fare!... Ne ho bisogno per salvare la situazione... agli occhi del marito. (*Saltando addosso ad Amandine*) Ah, Marthe! Marthe! Quanto ti amo!

Amandine Oh, mio Dio!

Landernau Cielo, mia moglie!

Amandine Voi siete matto, mio marito...

Dufausset Nessun problema, l'ho già avvertito.

Landernau State perdendo il controllo, ragazzo mio!

Dufausset Ma se vi ho detto che ho avvertito il marito. (*Ad Amandine*) Ah, Marthe, quanto sei bella!

Amandine Marthe!... Come sarebbe a dire Marthe?... Io mi chiamo Amandine!

Si libera dalla presa e risale, stizzita, fino alla porta di sinistra, in secondo piano.

Dufausset Ma come Amandine? Amandine? Amandine? La signora si chiama Amandine?

Marthe (*con stizza, andando a posizionarsi davanti alla porta di destra, in secondo piano*) E io mi chiamo Marthe, caro signore... Marthe Pacarel.

Dufausset Come! Marthe Paca... Marthe Pacarel, siete voi? E Amandine è... quando io, invece...

Ah, che pasticcio!

Marthe e Amandine (*con disprezzo*) Andate a quel paese!

Escono, Marthe da destra e Amandine da sinistra, sempre in secondo piano.

Landernau e Pacarel (*scoppiando a ridere di fronte alla faccia indispettita di Dufausset*) Ah! Ah!

Ah! Ah!

Dufausset Ah, signori miei... vi garantisco... sappiate che io...

Pacarel (*continuando a ridere e andando a posizionarsi davanti alla porta di sinistra*) Ah, continuate pure, amico mio, per me non c'è alcun problema!

Landernau (*ridendo a sua volta e seguendo Pacarel*) Ma certo! Continuate pure! Non siamo mica gelosi, noi.

Escono entrambi da sinistra facendosi beffe di Dufausset.

Scena nona

Dufausset, poi Lanoix de Vaux.

Dufausset (*da solo*) Non c'è dubbio... si prendono gioco di me... (*Sedendosi a destra*) Ah, questa poi! Non ci capisco più niente... significa che in questi due giorni si sono scambiati i ruoli... Ma come? Mi sono state presentate una Marthe grassottella e un'Amandine deliziosa, e ora salta fuori che la Marthe grassottella è in realtà l'Amandine grassottella mentre l'Amandine deliziosa si trasforma nella Marthe deliziosa... La moglie di Pacarel è in realtà la moglie di quell'altro, mentre la moglie di quell'altro è la moglie di... Ah, no, c'è da perderci la testa... (*Alzandosi*) Non è possibile!... Lo sbaglio dev'essere sicuramente loro... oppure stanno facendo un gioco di prestigio come si usa con le carte... Ma allora io non so più... a chi fare la corte! Quale marito stava per essere ingannato? E di quale merlo mi devo occupare?... Insomma, come sono assortite queste coppie?... Forse si sono sposate sotto il regime della comunità delle mogli... Matrimonio con libero scambio! Ah, mio Dio, ecco qua i risultati del progresso...

Lanoix (*dal fondo*) Buongiorno, signor Dufausset.

Dufausset Ah, siete voi!... Buongiorno... Grazie, non c'è male.

Lanoix Ah! Tanto meglio... e state bene?

Dufausset Ve l'ho appena detto.

Lanoix Ah, certo, è vero, me l'avete appena detto... ma io non ve l'avevo chiesto.

Dufausset Avete ragione... Certo che è straordinario come uno faccia la figura dello sciocco quando non gli viene chiesto come sta... e lui risponde lo stesso: grazie, non c'è male...

Lanoix Per fortuna è una cosa che accade molto spesso. Avete forse visto il Signor Pacarel?

Dufausset È appena uscito. (*Cantando*) Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

Lanoix Vi sentite male, volete forse una caramella?

Dufausset No, grazie, sto calibrando la voce.

Scena decima

Lanoix, Dufausset, Pacarel, Julie.

Pacarel (*da sinistra*) Sono stato avvertito della vostra presenza, Signor Lanoix... e così sono sceso di corsa a stringervi la mano e a portarvi la vostra fidanzata, intanto che l'inchiostro si asciuga... Sto scrivendo una lettera importante... E ditemi: vostra madre e vostra sorella come stanno?

Lanoix Sono figlio unico.

Pacarel Ah, tanto meglio, tanto meglio!

Julie (*da sinistra*) Buongiorno, Signor Lanoix.

Lanoix (*andando da Julie e passando in secondo piano*) Stavo appunto per salutarvi anch'io, signorina.

Julie (*imitando il suo modo di riflettere a lungo prima di parlare*) E come state? Tutto bene?

Lanoix (*facendole il verso*) Ma... uno, due, tre, quattro... uno, due, tre, quattro... Benissimo.

Pacarel Bene, ragazzi, io vi lascio soli. (*Sottovoce, a Dufausset*) Cercate di rendervi utile... nella vostra situazione, non mi pare un problema avanzare una simile richiesta... I due giovani, qui, sono fidanzati... quindi è bene lasciarli alle loro effusioni... allo stesso tempo, però, è buona norma rispettare le usanze e l'etichetta e dunque non abbandonarli completamente a loro stessi!... Vi chiedo perciò di sorveglierli... per la forma... facendo attenzione, però, a non disturbarli... Magari camminando in lungo e in largo senza intromettervi nella conversazione... per non interrompere il loro tête-à-tête...

Dufausset (*a parte*) Eccomi trasformato in bambinaia per adulti.

Pacarel esce dal fondo.

Scena undicesima

Gli stessi, tranne Pacarel.

Dufausset si mette a camminare in lungo e in largo con passo militare. Arriva fino in fondo al palcoscenico per poi tornare in avanti e viceversa.

Julie Ebbene, ci sono novità?

Lanoix No... sto aspettando di trovare una soluzione... Diciamo che fino a nuovo ordine, ci conviene continuare a fingere.

Julie Io non ho il coraggio di dirlo a papà... preferisco piuttosto che siate voi a farlo.

Lanoix E lo stesso vale per me con mia madre... preferirei che foste voi a parlarle.

Dufausset (a parte) Con questo mio andare su e giù, sembro di sicuro una scimmia ammaestrata...

Julie È evidente che non possedete le caratteristiche necessarie per diventare mio marito.

Di tanto in tanto, Dufausset si mette a fare dei vocalizzi.

Lanoix E lo stesso discorso vale per voi: siete una ragazza molto graziosa, ma non siete affatto il mio tipo.

Julie Innanzitutto, avete il naso troppo lungo.

Lanoix E a me piacciono solo le bionde.

Dufausset (a parte) Ma che belle effusioni che si stanno scambiando questi due!

Julie E poi, a me non piacciono i pittori... Appena uno li tocca, si sporca subito di colore.

Lanoix Beh, io, invece, essendo appunto un pittore, amo solo le cocotte, perché loro, almeno, danno di sicuro un po' di colore alla vita.

Julie (passando in secondo piano) Oh, mio Dio! Avete detto "cocotte"?

Lanoix Chiedo scusa, avrei dovuto rifletterci a lungo prima di parlare.

Julie Oh, no!... Non c'è problema... Facciamo finta che io non sappia cosa significa.

Dufausset (facendo i vocalizzi) Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

Lanoix Toglietemi una curiosità: perché quest'uomo continua a camminare su e giù?... Non vi dà fastidio?

Julie Oh, poveretto!... È geloso... È convinto che io debba sposarvi... ed è innamorato di me... me l'ha fatto capire benissimo.

Lanoix Oh, mio Dio... e voi?

Julie E io... beh, diciamo che non mi dispiace.

Lanoix Allora, cercate di farglielo capire anche voi.

Julie Cosa? Sotto il vostro naso?

Lanoix Oh, per me, non c'è problema... farò finta di non sentire.

Julie Dopotutto, lo faccio solo per rassicurarla... Non è giusto lasciar patire un uomo quando si può alleviare la sua sofferenza. (*A Dufausset*) Ehi, voi, pssst!

Dufausset (fermandosi) Dite a me?...

Lanoix Sì, dice a voi. Andate, andate.

Dufausset avanza verso Julie. Lanoix va ad occupare la posizione di Dufausset e si mette, proprio come lui, a camminare in lungo e in largo.

Dufausset (*a Julie*) Mi avete chiamato?

Julie Sì, ci tenevo a rassicurarvi... Vi ho visto camminare su e giù come se foste sui carboni ardenti. Ebbene, state tranquillo, il Signor Lanoix, che tutti credono essere il mio fidanzato, non diventerà mai mio marito.

Dufausset Cosa!

Lanoix (*camminando su e giù e poi andando a posizionarsi in secondo piano, tra Dufausset e Julie, senza smettere di camminare*) No, no, mai e poi mai!

Risale verso il fondo.

Dufausset Ma perché mi dite questo?

Julie Beh, perché... perché, dopo la confessione che mi avete fatto, non ho alcun diritto di prendermi gioco di voi facendovi soffrire.

Dufausset Cosa?

Julie Io sono una donna onesta... e mi sembra molto brutto, quando qualcuno nutre una certa... simpatia per me... provare piacere a farlo soffrire assumendo un'aria sdegnata e sottoponendolo a prove inutili che in teoria dovrebbero incoraggiarlo.

Dufausset Senti! Senti!

Julie Mi sono accorta subito... della vostra irritazione... è da almeno cinque minuti che ve ne state qui trepidante... forse sbaglio a parlarvi in questo modo... La Signora Landernau mi ha sempre detto che in amore non bisogna mai fare il primo passo, ma lasciare che sia l'altro a farlo... ma comunque siete stato voi a fare il primo passo... quindi, ora, posso benissimo farne uno io a mia volta.

Dufausset (*a parte*) È graziosa, la ragazza... non ci avevo mai fatto caso... (*Ad alta voce*) Ma ditemi: sono sincere le parole che mi state rivolgendo?

Lanoix (*canticchiando*) "Suona le campane, suona le campane, din, don, dan!"...

Dufausset E pensare, signorina, che bisogna essere proprio ciechi per entrare in questa casa e non innamorarsi subito del vostro fascino.

Julie (*passando in primo piano*) Sì, ma questo non è il vostro caso.

Dufausset Ah, no?

Julie (*a Lanoix*) Direi, piuttosto, che il cieco siete stato voi! E ho detto tutto!

Lanoix Vi pregherei di non prenderla sul personale!

Julie (*a Dufausset*) Oh, no, non è decisamente il vostro caso... poiché mi avete vista benissimo e anche subito... Ah, ma anch'io, cosa credete... Così, quando mi avete confessato i vostri sentimenti...

Dufausset Io vi ho confessato i miei?... ma quando?

Julie Ma come? Non ve lo ricordate?... Proprio qui! Quando eravate in collera con papà... Ve lo siete lasciato sfuggire... Mi avete detto: "Se non fosse per il fascino di una certa persona, non avrei alcun motivo per trattenermi qui...". Così, ho capito tutto. Lo avete detto, sì o no?

Dufausset Certo, certo... eccome se l'ho detto, e anzi non lo rinnego ma lo ripeto... Vi amo...

Julie Ebbene, se volete proprio saperlo: anch'io e si tratta di amore vero.

Dufausset (a parte) Che ragazza deliziosa! (*Cadendo ai suoi piedi*) Ah, Julie!

Scena dodicesima

Gli stessi, Pacarel.

Pacarel (arrivando dal fondo) Cielo! Rieccovi per terra! Siete nato per camminare sulle chiappe!

Dufausset Ah, mio caro signore, l'amore...

Pacarel No, non c'è bisogno che restiate in ginocchio.

Dufausset No, volevo dire che l'amore è un sentimento istantaneo... mi è bastato un istante per rendermi conto di essere follemente innamorato della Signorina Julie.

Pacarel Eh! Ma cosa state dicendo?... Ma come? Voi... (*A Lanoix, che continua a camminare in lungo e in largo e in quell'istante si trova all'altezza di Pacarel*) Beh, e voi? Si può sapere cosa state combinando?

Lanoix (continuando a camminare) Lo sostituisco nel turno di guardia.

Risale verso il fondo.

Pacarel Ah, complimenti! Avete proprio un bel modo di fare la corte alla vostra fidanzata.

Dufausset Signore, voi siete amico di mio padre... quindi non oserete di certo allontanarmi dalla vostra casa!... Signore, ho l'onore di chiedervi la mano di vostra figlia.

Pacarel Cosa?... (*Scoppiando a ridere*) Suvvia, suvvia! Non dite sciocchezze!

Dufausset Quali sciocchezze?

Julie (passando in secondo piano) Oh, papà, cerca di essere gentile! In fondo, vuoi darmi marito, no?... E ci tieni molto, lo capisco benissimo!... Ma il marito lo devo prendere io, e ci tengo... Quindi lasciami la libertà di scelta.

Pacarel (continuando a ridere e facendo passare Julie in terzo piano) No, Julie... No... Non posso dirti il motivo... ma... Ah, questa sì che è bella! (*Andando da Dufausset*) Corista della Cappella Sistina dei miei stivali!

Dufausset (a parte) Ma si può sapere cos'ha tanto da ridere?

Scena tredicesima

Gli stessi, Landernau.

Landernau (dal fondo) Pacarel! Ah! Eccovi qua... Tenete, leggete questo!

Pacarel (*ridendo*) Un giornale... Ah, beh, lo leggerò dopo... Non avete idea di quello che è successo... Non indovinerete mai... Dufausset mi ha chiesto la mano di Julie!

Landerneau Davvero! Questa sì che è bella! (*A Lanoix, che sta tornando in avanti*) Questa sì che è bella, vero?

Lanoix Oh, certo, dev'esserlo per forza se lo ripetete come fosse un ritornello.

Dufausset (*a parte*) Ah! Quanto mi scocciano, insomma! Non riesco a capire perché la trovano tanto bella...

Julie (*a parte*) Ah! Decisamente papà non ama Dufausset.

Landerneau (*tornando serio, a Pacarel*) Bene, ora smettiamola di ridere. Piuttosto, leggetemi questo.

Lanoix risale, assieme a Julie, verso il fondo a destra.

Pacarel (*continuando a ridere*) Di che si tratta?... “Annunciamo l'ingaggio...” Oh! È da non credere! (*A Dufausset*) Leggete un po' questo, voi!

Gli porge il giornale.

Dufausset (*leggendo*) “Annunciamo l'ingaggio, presso il teatro dell'Opéra, del celebre tenore Dujeton per la cifra di seimila franchi al mese...”. E con questo? Cosa volete che me ne importi?

Pacarel Ah, non ve ne importa nulla?... Benissimo, mi dovete quarantamila franchi.

Dufausset Io?

Pacarel Certo! È la somma per recedere dal contratto!

Dufausset Ma perché mai dovrei recedere? Non voglio mica piantarvi in asso!

Pacarel Non potete lavorare per me e anche per il teatro dell'Opéra.

Dufausset Ma io non lavoro per il teatro dell'Opéra! Non mi chiamo mica Dujeton, io!

Landerneau Cosa?

Pacarel Come, voi non vi chiamate?... E allora cosa siete venuto a fare qui? Lo scroccone, forse?

Dufausset Ah, Santo Cielo!

Pacarel Perché mai mi avete detto di chiamarvi Dufausset?

Dufausset Dufausset non è mica Dujeton.

Pacarel Dujeton è il nome d'arte. Non mi avete forse spiegato di essere il figlio naturale di Dufausset?

Dufausset Io il figlio naturale?... Ma come vi è venuta questa idea?

Pacarel Diamine, siete stato voi?... E poi, Dufausset ha un figlio solo...

Dufausset Ebbene, io non vi ho mai detto di avere un fratello... Il figlio di Dufausset sono io...

Pacarel Cosa? Voi siete... ma se fino a tredici anni fa eravate un bimetto alto così?... Ma allora... voi non siete un tenore?

Dufausset Io? Ma se non so nemmeno cantare!

Pacarel E vi siete spacciato per?... Ah, questo è troppo!... Ma come? Ho chiesto a Dufausset di ingaggiarmi un tenore e lui mi rifila suo figlio!...

Dufausset Mio padre mi ha mandato qui per studiare legge... non mi ha mai parlato di un tenore... mi ha solo raccomandato a voi... ho la sua lettera in fondo alla valigia... Voi mi avete subito offerto una pensione eccezionale, e io ho accettato perché non mi piace fare tanti complimenti...

Pacarel Beh, e il mio telegramma?

Dufausset Mio padre non ha ricevuto nulla.

Pacarel (*chiamando*) Tiburce!

Scena quattordicesima

Gli stessi, Tiburce, dal fondo.

Tiburce Il signore ha chiamato?

Pacarel Il telegramma che vi ho consegnato l'altro giorno, che fine ha fatto?

Tiburce Oh! Ce l'ho di là.

Pacarel Non è ancora partito? Ah, mio Dio, questa casa è amministrata proprio male!

Tiburce Il signore lo rivuole?

Pacarel No! Prendete il telegramma è strappatelo, razza di imbecille!

Tiburce Oh! Non è molto educato da parte vostra prendere a parolacce il telegramma.

Dufausset Ora capisco perché mio padre non ha ricevuto nulla... E adesso, vi chiedo di nuovo la mano di vostra figlia...

Pacarel Ah, questo poi no!

Dufausset Cos'altro avete da rimproverarmi?

Pacarel Cos'altro? Il fatto di essere stato un corista della Cappella Sistina!

Dufausset Chi! Io?

Landernau (*che è tornato in avanti ed è andato a posizionarsi in primo piano*) Siete stato voi a raccontarcelo.

Dufausset Io ho detto semplicemente di averla visitata... non di averci cantato. Ah, complimenti! Siete proprio due bei tipi, voi!

Scena quindicesima

Gli stessi, Amandine da sinistra, Marthe da destra.

Marthe Si può sapere che altro succede qui?... Cos'è questo conciliabolo?

Dufausset Ah, signora! Intercedete per me presso il Signor Pacarel. Convincetelo a concedermi la mano della Signorina Julie!

Amandine Eh?

Marthe Oh, permettete, mi oppongo!

Dufausset (*sottovoce, a Marthe*) Oh, Signora! Voi mi lusingate! Volete forse farmi credere di essere gelosa?

Marthe (*a Dufausset*) Gelosa io? Povero illuso! (*A Pacarel*) Dopotutto, è tua figlia Pacarel.

Pacarel Certo, è mia figlia... ma è promessa al Signor Lanoix.

Lanoix Mio Dio... io ne sono molto onorato... ma la signorina ama il signore qui presente, e non è giusto ostacolare le attitudini di una giovane... Quindi chiedo la mano della vostra seconda figlia.

Pacarel Ho una figlia sola.

Lanoix Non ho fretta, aspetterò che nasca.

Pacarel A questo punto, Dufausset, vi garantisco che ci penserò.

Amandine (*a parte*) E pensare che io non ho alcuna voce in capitolo... Oh, l'infame!

Pacarel Tuttavia... mi dovete una spiegazione: vi ho pizzicato ai piedi di mia moglie!

Dufausset (*sottovoce, a Pacarel*) Zitto, non dite una parola! L'ho fatto affinché Landernau non sospettasse nulla... Mi ero invaghito di sua moglie.

Landernau (*sottovoce, a Dufausset*) Dite un po', vecchio mio... voi vi siete permesso di baciare mia moglie... io non ho detto nulla perché pensavo...

Dufausset (*sottovoce, a Landernau*) Zitto, non dite una parola!... l'ho fatto per sviare i sospetti di Pacarel.

Landernau Davvero! Allora, va bene.

Pacarel Benissimo, tutto è risolto... Pazienza, non ho avuto fortuna con il mio tenore... ma questo mi servirà da lezione... Vedete, amici miei: sia che acquistiate una rapa sia che acquistiate un tenore... è sempre buona norma farsi mostrare la mercanzia... perché non si può mai sapere quello che si rischia... comprando a scatola chiusa.

SIPARIO